



RELAZIONI E BILANCIO AL 30 GIUGNO 2024

Indice

COMPAGINE SOCIALE AL 30 GIUGNO 2024	5
CARICHE SOCIALI AL 25 SETTEMBRE 2024	7
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 30/06/2024	
◆ <u>RELAZIONE SULLA GESTIONE</u>	11
◆ <u>BILANCIO CIVILISTICO AL 30/06/2024</u>	
○ STATO PATRIMONIALE	37
○ CONTO ECONOMICO	39
○ RENDICONTO FINANZIARIO	41
○ NOTA INTEGRATIVA	43
○ PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	95
◆ <u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	99
◆ <u>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</u>	105
VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 25 OTTOBRE 2024	111
COMPAGINE SOCIALE AL 25 OTTOBRE 2024	123
CARICHE SOCIALI AGGIORNATE CON NOMINE DEL 25 OTTOBRE 2024	127

COMPAGINE SOCIALI AL 30 GIUGNO 2024

	Soci	N° <i>azioni ordinarie</i> da nom. € 1,00	Valore nominale €	% Capitale Sociale con diritto di voto
1	COOPFOND S.P.A.	136.616.645	136.616.645	49,076%
2	SOFINCO S.P.A.	40.510.647	40.510.647	14,553%
3	PAR.CO S.P.A.	33.324.601	33.324.601	11,971%
4	C.C.F.S. CONSORZIO COOPERATIVO FINANZIARIO PER LO SVILUPPO	27.740.779	27.740.779	9,965%
5	PARFINCO S.P.A.	25.281.302	25.281.302	9,082%
6	BPER BANCA S.P.A.	10.384.449	10.384.449	3,730%
7	CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	1.298.132	1.298.132	0,466%
8	BANCO BPM S.P.A.	1.298.063	1.298.063	0,466%
9	AURUM S.P.A.	696.989	696.989	0,250%
10	BOOREA EMILIA OVEST SOC. COOP.	432.893	432.893	0,156%
11	COOP ALLEANZA 3.0 SOC. COOP.	171.218	171.218	0,062%
12	GRANTERRE S.P.A. (EX BONTERRE S.P.A.)	128.601	128.601	0,046%
13	COOP LOMBARDIA SOC. COOP.	61.043	61.043	0,022%
14	COPURA SOC. COOP.	55.859	55.859	0,020%
15	COOP. LIGURIA SOC. COOP.	53.583	53.583	0,019%
16	COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI C.M.C. DI RAVENNA	52.998	52.998	0,019%
17	GRANLATTE SOC. COOP. AGRICOLA	52.000	52.000	0,019%
18	CAMST SOC. COOP. A R. L.	50.000	50.000	0,018%
19	C.M.B. CARPI SOC. COOP.	30.000	30.000	0,011%

20	BILANCIAI CAMPOGALLIANO SOC. COOP.	28.420	28.420	0,010%
21	CONSORZIO INTEGRA SOC. COOP.	27.873	27.873	0,010%
22	CONSORZIO GRANTERRE SOC. COOP.	27.323	27.323	0,010%
23	CPL CONCORDIA SOC. COOP.	26.158	26.158	0,009%
24	IL RACCOLTO SOC. COOP. AGRICOLA	25.507	25.507	0,009%
	Totale azioni ordinarie	278.375.083	278.375.083	100,00 %
	Soci	N° <i>azioni di categoria B</i> da nom. € 1,00	Valore nominale €	
1	COOPFOND S.P.A.	35.000.000	35.000.000	
	Totale azioni categoria B	35.000.000	35.000.000	
	Totale complessivo capitale sociale	313.375.083	313.375.083	

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DEL 25 SETTEMBRE 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Carlo Zini
<i>Vicepresidenti</i>	Fausto Fontanesi Simone Gamberini
<i>Amministratore delegato</i>	Marco Bulgarelli
<i>Consiglieri</i>	Albonetti Stefano* Paola Bellotti ** Luca Bernareggi Sonia Blarasin Stefano Bolis Lorenzo Cottignoli Stefano Dall'Ara Rita Ghedini Milo Pacchioni Andrea Passoni Gian Paolo Scala

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Edmondo Belbello
<i>Sindaci effettivi</i>	Giovanni Battista Graziosi Domenico Livio Trombone
<i>Sindaci supplenti</i>	Angelo Zanetti Roberto Chiusoli

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

* Cooptato nella seduta del 21 febbraio 2024 in sostituzione di Carlo Rimondini.

** Dimissioni con effetto dal 4 ottobre 2024.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cooperare S.p.A.

Sede legale: Bologna – Viale Pietramellara, 11

Capitale Sociale Euro 313.375.083,00 interamente versato

Registro Imprese di Bologna

C.F. 01203610413 – Rea BO 368894

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Signori azionisti,

anche nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2024 la redditività degli investimenti di Cooperare (di seguito, anche la "Società") si colloca ai livelli massimi dell'ultimo decennio, ed il conto economico chiude con un utile netto pari a 15,13 milioni di euro. In questa relazione ripeteremo spesso il concetto *creazione di valore* perché, se si alza lo sguardo oltre l'ottica di breve periodo, negli ultimi esercizi le nostre aziende, insieme alla distribuzione di buoni dividendi, hanno incrementato il valore dei nostri patrimoni. Riflettendo questi valori, Cooperare ha raggiunto l'equilibrio desiderato. È stato un lavoro di lungo periodo che ora si sta esprimendo tanto sul piano economico quanto su quello patrimoniale.

La buona redditività è dovuta alle buone performance delle nostre partecipazioni stabili Unipol, Unibon e Integra, nonché alla plusvalenza generata dalla cessione, effettuata in corso d'anno, della partecipazione in Cristoforetti Servizi Energia a CPL Concordia. Il Consiglio d'Amministrazione esprime soddisfazione per i risultati e sottolinea che nulla è accaduto per caso. Abbiamo fatto scelte difficili in momenti in cui gli investimenti presentavano importanti margini di rischio. L'evoluzione delle nostre partecipazioni ci ha dato ragione ed ora possiamo guardare al futuro con fiducia, perché siamo arrivati ad avere quella struttura patrimoniale che avevamo auspicato fin dall'inizio, ma che allora non era stato possibile avere. È una questione di proporzioni. Oggi abbiamo una capitalizzazione adeguata che copre integralmente le partecipazioni stabili. L'indebitamento è limitato ad operazioni sulle quali è previsto un rientro a termine.

Non era così quando iniziammo ad operare quindici anni fa nel bel mezzo della crisi originata dai mutui subprime e dal fallimento Lehman. I soci investirono ciò che era alla loro portata, ma non ciò che sarebbe stato necessario per avviare le nostre attività con una struttura finanziaria ben proporzionata. Insieme abbiamo lavorato per colmare le nostre carenze e ci siamo riusciti. Oggi come allora, siamo consapevoli di quanto fosse importante l'equilibrio patrimoniale di Cooperare per rafforzare il ruolo del capitale di rischio nel sostegno dei progetti delle cooperative. È una consapevolezza non scontata che ha comportato una gestione rigorosa, sempre accompagnata dal convinto appoggio di voi soci. Forti della nostra volontà di selezionare le operazioni migliori abbiamo ottenuto anche la fiducia delle banche che nei primi anni di vita ci ha consentito di accedere a linee di finanziamento a medio termine per 100 milioni di euro annui: credito che abbiamo trasformato in equity per le cooperative.

Vi è stata un'epoca in cui la cooperativa era prevalentemente qualificata come una società di persone dedita solo allo scambio mutualistico. Per tali idealisti, la cooperativa non poteva nemmeno definirsi impresa. Il capitale era considerato un male necessario, ma dotato di uno scarso ruolo

effettivo. Questa diffusa interpretazione del modello cooperativo collocava la cooperazione fuori dai mercati in una logica ispirata alla creazione di un mondo a parte. Non è questa la sede per ripercorrere la storia della legislazione cooperativa dalla legge Basevi del 1947 in poi, ma vale la pena di ricordare ai giovani che, a fianco della potente spinta ideale dell'art.45 della Costituzione, c'è stato un tempo in cui la capitalizzazione delle cooperative era di fatto impedita da vincoli di legge che prescrivevano un tetto sia alla sottoscrizione sia alla remunerazione del capitale: limiti penalizzanti rispetto la dinamica dell'inflazione. Anche nei casi di grande successo imprenditoriale, le risorse finanziarie investite dai soci nella cooperativa erano falciate da una strutturale perdita di valore reale.

Al fine di superare questo scoglio rispettando l'esigenza di capitale, alla cooperazione moderna è stato concesso di incentivare la capitalizzazione diretta in modo conveniente e di fare un uso strumentale delle società ordinarie per realizzare progetti cooperativi. È stato rovesciato il paradigma. I operatori acquisiscono il capitale remunerandolo per realizzare la finalità mutualistica, così come le imprese di capitale acquisiscono la forza lavoro per valorizzare il loro patrimonio. Il terreno dove esercitare la competizione è inevitabilmente il libero mercato. In questo contesto le società ordinarie a controllo cooperativo sono un mezzo per realizzare l'obiettivo mutualistico: non sono una forma di demutualizzazione. La creazione di un sistema finanziario Legacoop è figlia di questa evoluzione.

Ebbene, è qui, che si innesta il nostro lavoro di investitori nel capitale di rischio della cooperazione. All'opposto della vecchia mortificazione del capitale, noi abbiamo dato una grande importanza alla dotazione di equity per sostenere lo sviluppo cooperativo. Affianchiamo lo sforzo individuale delle singole cooperative che, con la graduale accumulazione di cash flow, hanno accantonato importanti risorse permanenti nelle loro riserve indivisibili. A noi è stato chiesto di valorizzare i capitali dei patrimoni intergenerazionali collettivi, provenienti sia dalle rinunce e privazioni di operatori del passato (come la storia secolare della Federazione di Ravenna insegna), sia dal sostegno della mutualità esterna attraverso il 3% destinato a Coopfond sulla base della legge 59/92.

Signori Azionisti, la maggior parte di voi rappresenta questi patrimoni collettivi intergenerazionali oppure rappresenta la migliore selezione delle grandi cooperative italiane, che detengono il nocciolo duro delle riserve indivisibili. Avete tutti le competenze per investire correttamente le vostre risorse. Può dunque sembrare superfluo il richiamo all'importanza del capitale. Il richiamo contenuto in questa relazione è diretto a quelle situazioni che ancora si attardano in visioni che prescindono da una corretta analisi competitiva per presidiare i mercati. Stiamo criticando gli interventi assistenzialisti, motivati da emergenze sociali che allungano l'agonia delle imprese in crisi, ma non le risolvono. Ciclicamente nelle cooperative, come nelle altre imprese, emergono problemi imprenditoriali generati dal prodotto, dal processo o dal mercato. Purtroppo, spesso queste crisi esistenziali vengono spacciate per problemi finanziari. Dobbiamo evitare di sprecare capitali strutturalmente scarsi in operazioni difensive ad alta tensione sociale ma prive di progetti credibili, idonei a ritrovare un nuovo equilibrio imprenditoriale, Dobbiamo evitare di sostenere progetti di rilancio che non prevedano un radicale rinnovamento del management. Esercitare la memoria è utile per progettare il futuro. È per questo che, come ha fatto il Presidente Gamberini alla Conferenza di Organizzazione Legacoop di Roma, dobbiamo ribadire che sul fronte della solidarietà cooperativa senza sbocchi sono stati bruciati tanti, troppi milioni di euro che sono stati sottratti agli investimenti sul futuro.

Può essere utile che siamo noi tra i primi a fare autocritica, citando le concessioni fatte a CMC Ravenna. Per la cronaca oggi la cooperativa si trova protetta dalle norme della composizione negoziata della crisi d'impresa. Tali norme protettive hanno bloccato tutte le azioni esecutive, e tra esse anche quelle a tutela del nostro credito. La composizione negoziata ha riposto la definizione di

un nuovo percorso nelle mani dell'esperto nominato dalla Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, che dovrà concludere il suo lavoro entro dicembre 2024. Purtroppo, nonostante gli aiuti provenienti dal sistema cooperativo, questa sfortunata esperienza concordataria iniziata nel dicembre 2018 non sta salvando lo straordinario patrimonio storico della più grande cooperativa di costruzioni del mondo nata nel 1901. Ricordiamo che il nostro credito è in prededuzione, in quanto approvato dai commissari e dal giudice fallimentare, come intervento a sostegno del piano concordatario.

Passiamo quindi ad una prima sintetica esposizione dell'andamento delle attività contenute nel nostro portafoglio.

Unipol è l'eredità più importante che la nostra generazione sta lasciando alle nuove generazioni di operatori. Ciò che la compagnia è divenuta negli ultimi 15 anni, in parallelo alla vita di Cooperare, è sotto gli occhi di tutti. Per gli azionisti, la storia recente di Unipol è veramente ricca di soddisfazioni: la leadership nel mercato assicurativo e la capacità d'intessere partnership convenienti nel settore bancario sono solo due facce di una strategia industriale complessa, fatta di servizi alle persone e ai territori. Si pensi alla pionieristica introduzione della Blackbox sulle auto e alla futuribile Greenbox, che può essere al servizio della comunità per le decisioni che riguardano la mobilità ad ampio spettro. Unipol è sempre stata e continuerà ad essere all'avanguardia nelle tecnologie. Oltre ai primati del settore assicurativo, con BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio, passo dopo passo, Unipol ha perseguito una strategia d'integrazione tra attività assicurativa e attività bancaria con grande anticipo rispetto ai maggiori concorrenti nazionali e internazionali. Tutto ciò ha generato buoni dividendi ed ora, con la fusione tra Unipol Gruppo e UnipolSai Assicurazioni, lanciata nella primavera 2024 per essere conclusa entro la fine del corrente anno, è stata raggiunta una capitalizzazione di borsa che soddisfa le migliori aspettative dei soci. Sul piano economico, si evidenzia come il dividendo per azione in cinque anni sia più che raddoppiato, passando da euro 0,18 del 2019 ad euro 0,38 del 2024.

Questa è la nuova realtà che Cooperare ha contribuito a creare sostenendo la compagnia e difendendo anche il valore delle azioni Holmo che i soci conferirono in fase costituente.

Oltre al pacchetto di azioni dirette, abbiamo investito in Unipol indirettamente tramite Holmo e Koru, le quali detengono due importanti pacchetti azionari di rispettive 48 e 24 milioni di azioni. Negli eventi successivi alla chiusura del bilancio, segnaliamo l'avvio del processo di scissione di Koru, che si concluderà nell'arco dei prossimi 6 mesi incrementando il portafoglio diretto con n. 3,69 milioni di azioni Unipol. Cumulando la porzione di azioni oggi detenute da Koru che verranno conferite in cooperare a valle della citata scissione e la quota di azioni di nostra pertinenza per il tramite di Holmo, l'incidenza di Cooperare nel capitale sociale di Unipol sale al 5,5% con n. 40 milioni di azioni.

Nel settore agroalimentare continua ad essere molto soddisfacente anche l'andamento di Unibon. In questo esercizio, abbiamo ricevuto un buon dividendo e il rimborso quasi integrale del prestito soci. Per effetto del differimento temporale delle chiusure dei bilanci tra le holding in catena e le società operative (Salumifici GranTerre e Caseifici GranTerre) anche nel prossimo esercizio riceveremo dividendi altrettanto soddisfacenti, sebbene siamo costretti a raffreddare le aspettative di medio termine a causa di una grave contrazione dei margini nei due mercati di riferimento. La situazione della industria salumiera è più grave poiché la dinamica dei prezzi delle materie prime correlata ai volumi non risponde ai comportamenti attesi dall'incrocio domanda offerta: calano i volumi e aumentano i prezzi delle materie prime. Le regole del mercato delle materie prime non funzionano anche a causa delle normative (si pensi alle autorizzazioni per aumentare la capacità produttiva) e della peste suina trasmessa dai cinghiali agli allevamenti di alcune province di Piemonte e Lombardia. Come il settore dei formaggi duri, la Salumeria soffre delle difficoltà a trasferire l'aumento dei costi sui prezzi finali. Inoltre, entrambi soffrono l'aumento del costo del denaro, particolarmente

penalizzante per i comparti che hanno un elevato assorbimento di capitale circolante dovuto ai prodotti in stagionatura.

Questo trasferimento di risorse nella catena del valore dalla produzione industriale agli allevatori, nel caso del settore caseario va a vantaggio dei nostri soci della filiera produttiva, mentre nel caso della salumeria avvantaggia gli allevatori di suini e, in parte, i macelli che non appartengono a filiere cooperative. Ciononostante, possiamo contare su un management capace, che nel recente passato ha saputo reagire alle condizioni avverse dei mercati e ottenere comunque buone *performance*. Anche questa volta l'impegno è massimo ma non si vedono ancora risultati. Siamo ancora nel bel mezzo dello scenario peggiore tra quelli prevedibili e non si vedono ancora schiarite. Nella salumeria il mercato italiano 2023 ha registrato una flessione della domanda pari al 2,5%; ciò significa che è scomparsa una fetta di mercato pari a circa euro 200 milioni. Il primo semestre del 2024 è proseguito sulla stessa linea d'onda del 2023. GranTerre non resterà ferma in attesa di tempi migliori, ma continuerà ad investire e a migliorare la competitività, sebbene al momento non abbia ottenuto i ritorni attesi. Siamo infatti convinti che il progetto imprenditoriale GranTerre manterrà tutta la sua validità e pertanto confermiamo le linee del piano industriale. Insieme al nuovo Amministratore Delegato Maurizio Moscatelli, dobbiamo approfittare di questa fase turbolenta per completare le integrazioni del Gruppo, sfruttando tutte le potenziali sinergie ancora disponibili, e dobbiamo trovare nuovi percorsi per incrementare i ricavi con margini adeguati. Come detto, il 2024 ha avuto una partenza ad handicap, ma nel secondo semestre si possono ravvisare spiragli di recupero. Guardiamo al futuro con fiducia. In un mondo che brucia tutto nel breve periodo noi non perdiamo di vista le nostre radici e il nostro capitale paziente punta a creare imprese competitive per il lungo termine.

Ribadiamo che sul versante macroeconomico le previsioni non sono incoraggianti, perché operiamo in un quadro internazionale che continua ad essere problematico e lo sarà ancora di più se a novembre nella corsa alla Casa Bianca dovesse prevalere il candidato portatore di una linea di chiusura del mercato americano alzando barriere doganali. Le logiche autarchiche finiscono per far perdere tutti.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 cod. civ., correda il bilancio dell'esercizio. Prima di passare all'analisi prevista dallo stesso articolo in estrema sintesi vi comunichiamo che l'esercizio in esame è stato così caratterizzato:

- un incremento dei ricavi finanziari grazie alla plusvalenza realizzata con la cessione della partecipata Cristoforetti Servizi Energia SpA e all'aumento dei tassi attivi applicati sia sulla liquidità che sui finanziamenti in essere, in parte compensati dai minori ricavi per dividendi;

- la capitalizzazione, ancora una volta, di una parte significativa dei dividendi distribuiti a dicembre 2023 ha consentito di rafforzare ulteriormente la nostra struttura patrimoniale, nelle due forme ancora possibili: sia tramite la sottoscrizione di una parte dell'aumento di capitale ancora aperto, sia tramite l'acquisto delle ultime azioni proprie in portafoglio con conseguente azzeramento della riserva negativa di capitale;

- l'indebitamento bancario lordo ha subito una ulteriore riduzione di 8,8 milioni di euro, attestandosi a 39,4 milioni di euro. Il contenimento del debito è stato reso possibile dai buoni flussi di ricavi che hanno contribuito anche all'aumento della liquidità. Le condizioni di accesso al credito restano onerose, e hanno determinato un aumento degli oneri finanziari complessivi di un ulteriore 29%;

- lato indebitamento finanziario netto, i flussi di cassa positivi hanno consentito di ridurre anche la PFN di 24,5 milioni di euro, che si attesta ora a 8,9 milioni di euro. Vale la pena di ricordare che

tutti i parametri finanziari sono migliorati negli ultimi anni. In particolare, si evidenzia che dal 2021 al 2024 la PFN è scesa da 81 a 9 milioni di euro;

- gli attivi complessivi sono aumentati da 408 milioni di euro a 412 milioni di euro, ma al netto della liquidità si riscontra un calo di euro 7,4 milioni di euro;

- i costi di gestione hanno registrato un leggero calo, ma con variazioni poco significative. Il saldo complessivo della gestione operativa (negativo per 1,1 milioni di euro al netto delle svalutazioni) è sostanzialmente stabile e rimane estremamente contenuto rispetto al patrimonio gestito.

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio e nel suo prosieguo, la vostra Società ha continuato a svolgere la propria missione di holding di partecipazioni con funzione di sostegno ai progetti di sviluppo delle cooperative Legacoop. Vogliamo ribadire che *creare valore* è una rilevante funzione sociale. È una delle prime responsabilità sociali di tutte le imprese, a maggior ragione per le cooperative. Naturalmente, non operiamo a scapito di altri patrimoni, individuali o collettivi. Le nostre strutture finanziarie non hanno nulla a che fare con la finanza speculativa. Ci sentiamo parte della democrazia economica che combatte la concentrazione delle ricchezze e lavora per la diffusione del benessere economico e sociale. Purtroppo, la cooperazione ha un valore sistemico più dichiarato che praticato dai policy maker. Dovremmo meritare una maggiore considerazione negli interventi della politica economica destinati alle imprese. Chi davvero crede nei valori dell'equità sociale, chi davvero crede che la stabilità dello sviluppo poggia sulla capacità di distribuire equamente i redditi: beh, costoro dovrebbero puntare ad avere una significativa presenza della Cooperazione nella maggior parte delle attività economiche. Dal canto nostro, siamo consapevoli che non siamo il sistema di imprese che avremmo voluto essere, principalmente a causa della scomparsa di un nutrito gruppo di grandi cooperative che davano sostanza al sistema, ma che non hanno saputo ristrutturarsi per tempo. Con il loro declino c'è stato anche un parallelo indebolimento delle strutture finanziarie. Ora il peggio è passato. Legacoop, nelle sue varie articolazioni, è presente ed è qui per contribuire allo sviluppo del paese. Tra gli altri, Cooperare gode di buona salute e ha le condizioni per mettere la sua forza finanziaria a disposizione di progetti delle cooperative che puntino ad aumentare la dimensione d'impresa, ad innovare prodotti e processi, nonché ad insediarsi stabilmente nel mercato internazionale. In altri termini, vogliamo contribuire alla creazione di campioni cooperativi che abbiamo un valore strategico per tutto il Paese. Le risorse per buoni progetti si trovano, mentre più difficile è trovare la convergenza di tutte le volontà per creare qualcosa di più grande dove i protagonisti attuali, singolarmente, conterranno di meno in una impresa che però, nel complesso, conterà di più sul mercato. Infine, le potenziali risorse di Cooperare possono essere utili anche per la sistemazione della governance delle strutture finanziarie. Ci sono realtà che non rispondono più alla missione per la quale sono nate. Molte cose sono state fatte, ma i compiti non sono ancora finiti e Cooperare può essere un mezzo per razionalizzare il sistema, contribuendo a cancellare fragilità che vengono dal passato.

QUADRO MACROECONOMICO GENERALE

Il quadro macroeconomico in cui sono maturati i risultati d'esercizio ha evidenziato un rallentamento della crescita economica mondiale, che tuttavia è risultata meno marcata delle attese in un contesto che si presenta in miglioramento, ma con elevate incertezze. Lo scenario è piuttosto

articolato paese per paese ma, per quanto ci riguarda più da vicino, si evidenzia che l'Area Euro parrebbe mostrare i maggiori segni di difficoltà.

Scenario Macroeconomico: GDP	2021	2022	2023	2024	2025
Mondo	5,9	3,4	3,1	3,1	3,2
- USA	5,8	1,9	2,5	2,6	1,8
- Giappone	2,2	1,0	1,9	0,5	1,1
- Cina	8,4	3,0	5,2	4,9	4,5
Area Euro	5,8	3,5	0,5	0,7	1,5
- Germania	3,1	1,9	-0,1	0,2	1,1
- Francia	6,4	2,5	0,9	0,7	1,3
- Spagna	6,4	5,8	2,5	1,8	2,0
- Italia	8,3	4,1	1,0	0,7	1,2

Fonte: Economic Outlook OCSE - Maggio 2024

Riprendendo i dati dell'Economic Outlook dell'OCSE di giugno 2024, la crescita mondiale nel 2023 è stata del 3,1%, non molto distante dal 3,4% dell'anno precedente e lontana dal rimbalzo post-Covid del 5,9% registrato nel 2021. Il dato 2023 è in ogni caso migliore delle previsioni di metà anno che preannunciavano una crescita limitata al 2,7%. Seppure la FED e la BCE stiano ancora adottando politiche monetarie restrittive con tagli dei tassi limitati anche in prospettiva, il progresso del contesto economico si evince anche dalle attese per il 2024 che a livello mondiale stimano una crescita ancora del 3,1%, rispetto alle attese pronunciate lo scorso anno pari al 2,9%.

L'economia degli Stati Uniti sorprende in positivo, per quanto in presenza di dati contrastanti, crescendo del 2,5% nel 2023 e generando attese per un modesto miglioramento al 2,6% anche nel 2024. La discesa dell'inflazione "core" risulta ancora lenta, ma dovrebbe rientrare ai livelli desiderabili al 2% nel 2025. La Cina ha ripreso un buon ritmo di crescita al 5,3% nel 2023, con segnali di indebolimento per il 2024 connessi alla debolezza della domanda interna e allo scoppio della bolla immobiliare. Recentemente la banca centrale cinese ha proceduto a tagliare il costo del denaro proprio per contribuire a rafforzare l'andamento economico, in un contesto di inflazione praticamente deflattiva.

Per quanto concerne l'Area Euro, a fronte di un'inflazione che inizia a calare e ai primi tagli, forse ancora timidi, dei tassi dalla BCE, la crescita economica è stata solo dello 0,5% nel 2023, ed è attesa dello 0,7% nel 2024. Una tendenza troppo contenuta, collegata in primo luogo alla debolezza dell'economia tedesca. La Germania infatti ha registrato uno sviluppo 2023 recessivo per lo 0,1% e lo scenario OCSE prevede un +0,2% nel 2024 e un +1,1% nel 2025. Il Paese soffre a causa di elementi congiunturali sfavorevoli legati all'inflazione e agli alti tassi di interesse, ma anche per debolezze più strutturali connesse a più elevati costi energetici, alle difficoltà del settore automotive e al calo più generale dell'export. Analizzando gli altri maggiori Paesi europei, la Spagna continua a performare decisamente sopra la media con un +2,5% nel 2023 ed attese 2024 pari a +1,8%; la Francia invece ridimensiona di molto i recenti risultati economici con un 2023 limitato a +0,9% e prospettive 2024 ulteriormente ridotte a +0,7%.

Considerato il contesto europeo, l'Italia ha chiuso il 2023 con una crescita dell'1% del PIL, sopra media. Nel 2024 dovremmo eguagliare l'Area Euro allo 0,7% (0,6% per Banca d'Italia - Bollettino economico - giugno 2024) e scendere, secondo l'OCSE, sotto la media europea nel 2025 con un +1,2% contro un +1,5% aggregato. Secondo la Banca d'Italia, tale dato di crescita nel 2025 potrebbe scendere addirittura sotto l'1% (Banca d'Italia - Bollettino economico - giugno 2024).

Si tratta di numeri preoccupanti sul piano dello sviluppo perché, oltre a essere molto modesti, sono generati sulla spinta della coda del superbonus e nel contesto degli investimenti del PNRR. Misure che negli anni di interesse hanno avuto impatti anche di un paio di punti percentuali sul PIL.

Tra i dati positivi da evidenziare segnaliamo che l’inflazione “core” è attesa scendere ai livelli desiderati vicino al 2% già nel 2024 e che la disoccupazione ha raggiunto il minimo degli ultimi 15 anni al 7,3%.

Oltre a citare le incertezze internazionali richiamate in tutte le previsioni economiche e connesse principalmente a temi geopolitici, non ci resta che auspicare che il nostro Paese possa presto sostituire lo sviluppo basato su cicli di spesa “non ordinari” con fattori di crescita più strutturali.

Italia	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (1)	6,7	3,9	1,0	0,6	0,9	1,1
Consumi delle famiglie	5,1	5,0	1,2	0,2	1,2	1,3
Consumi collettivi	1,5	0,7	1,2	0,8	0,3	0,0
Investimenti fissi lordi	16,5	10,1	4,9	0,9	-0,2	-0,3
di cui: Investimenti in beni strumentali	12,1	8,1	6,3	1,2	3,2	1,1
Investimenti in costruzioni	21,8		3,5	0,6	-3,5	-1,7
Esportazioni totali	13,5	10,7	0,5	2,3	3,0	3,2
Importazioni totali	14,8	13,1	-0,2	-0,7	2,9	2,4
Prezzi al consumo (IPCA)	1,9	8,7	5,9	1,1	1,5	1,6
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	0,8	3,3	4,5	2,0	1,6	1,7
Occupazione (ore lavorate)	7,6	4,5	2,7	1,3	0,6	0,7
Occupazione (numero di occupati)	0,8	2,5	1,9	1,0	0,3	0,5
Tasso di disoccupazione (3)	9,5	8,1	7,7	7,3	7,3	7,3

Fonti: Dati storici elaborazioni Banca d'Italia su dati ISTAT - Previsioni Banca d'Italia Giugno 2024.

ANALISI DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Come di consueto nel presente paragrafo descriveremo l’andamento della Società e i principali eventi occorsi, dedicando ampio spazio alle nostre partecipate e ai loro mercati di riferimento.

EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ

Come anticipato nell’introduzione, l’utile netto d’esercizio è pari a 15,1 milioni di euro, collocandosi così tra i migliori risultati ottenuti da Cooperare nel corso degli anni di attività.

In relazione al finanziamento di 25 milioni di euro in linea capitale erogato a CMC nel 2021, ribadiamo che i diritti di Cooperare rimangono inalterati in virtù della prededucibilità di cui il credito gode. Inoltre, confermiamo che, avendo svalutato nel corso degli esercizi (così come fatto nel corso del corrente esercizio) gli interessi maturati sul finanziamento, abbiamo voluto agevolare il lavoro dei futuri amministratori di Cooperare. Purtroppo, come già citato nell'introduzione, a distanza di 5 anni dalla sottoscrizione del finanziamento a sostegno del piano concordatario, la cooperativa in procedura continua ad accumulare ritardi sul piano e a bruciare cassa.

Ricordiamo che Cooperare aveva ritenuto opportuno attivare gli opportuni rimedi giudiziari dopo aver richiesto, senza esito, il rimborso dell’intero finanziamento per decadenza del beneficio del termine, in conseguenza dell’interruzione da parte di CMC del pagamento degli interessi contrattuali maturati a partire dal 1° ottobre 2021, oltre al non aver provveduto ad onorare le scadenze per il rimborso del capitale al 18° e 24° mese successivi alla data di erogazione del finanziamento.

In data 14 dicembre 2021 era stato quindi notificato a CMC il decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Ravenna il 6 dicembre dello stesso anno per l’intera quota capitale oltre a interessi e

spese. CMC, per contro, aveva notificato atto di citazione in opposizione al decreto ingiuntivo per il quale, dopo diverse udienze e rinvii, la sentenza era attesa per il mese di ottobre 2024 ma ora è sospesa per le misure protettive della composizione negoziata.

Il quadro emergente dalle relazioni dei Commissari di CMC, conferma che la cooperativa continua ad indebolirsi finanziariamente. La stessa CMC ha dichiarato di non essere in grado, al momento, di procedere con i pagamenti previsti dal piano concordatario. La continuità aziendale e l'esecuzione del concordato sono strettamente connesse al buon esito di una prospettata operazione straordinaria che però non pare concretizzarsi. Il progressivo deterioramento della situazione aveva quindi indotto Cooperare a presentare istanza ai sensi dell'art. 648 del C.P.C. al fine di ottenere la provvisoria esecuzione del citato decreto ingiuntivo che era stata concessa il 30 maggio 2024. Come anticipato, nelle successive settimane CMC ha fatto ricorso alla procedura di composizione negoziata delle crisi d'impresa che ha reso inefficaci tutte le azioni esecutive poste in essere dai diversi creditori, Cooperare compresa.

I prossimi mesi saranno determinanti per chiarire il percorso del credito vantato da Cooperare verso CMC. Da una parte, infatti, l'esperto indicato dalla Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna per la composizione negoziata ha tempo fino a fine dicembre 2024 per presentare una soluzione concordata con i creditori. Dall'altra, come detto, potrebbe arrivare a sentenza l'iter per il decreto ingiuntivo ottenuto quasi 3 anni orsono.

Come già evidenziato, l'indebitamento bancario ha subito una ulteriore riduzione nella misura di 8,8 milioni di euro passando da 48 milioni di euro a 39 milioni di euro. La liquidità disponibile è passata da 9,9 milioni di euro a 21,47 milioni di euro, mentre la posizione finanziaria netta nel complesso è scesa da 33,4 milioni di euro a 8,9 milioni di euro grazie al contributo positivo dei flussi di cassa.

Lato attivo, gli impieghi totali ammontano a 412 milioni di euro, in aumento di 4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Le immobilizzazioni sono calate di 4 milioni di euro, passando da 391,2 milioni di euro a 387,1 milioni di euro, mentre l'attivo circolante è aumentato da 16,6 milioni di euro a 24,9 milioni di euro. Tra gli altri movimenti di maggior rilievo che riguardano l'attivo, segnaliamo, in sintesi:

- Dopo il parziale rimborso del finanziamento soci verso Unibon dello scorso anno, nel corso dell'esercizio il nostro credito è stato ulteriormente ridotto di 8,1 milioni di euro. A seguito dell'azzeramento dell'indebitamento bancario, Unibon punta al rimborso graduale del prestito soci che dovrebbe essere completato entro il prossimo esercizio.
- Il prestito di 5 milioni di euro erogato alla partecipata Cristoforetti Servizi Energia nel 2021, è stato prorogato di ulteriori 12 mesi, prima che la partecipazione fosse ceduta.

ANDAMENTO E GESTIONE DEL PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI

In questo paragrafo esporremo l'andamento delle principali partecipazioni di Cooperare, fermo restando che nella maggioranza dei casi si tratta di imprese che hanno chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 2023, mentre la presente Relazione è stata redatta nel corrente mese di settembre 2024 coerentemente alla chiusura d'esercizio al 30 giugno 2024 di Cooperare. Quando possibile, si cercherà quindi di riportare informazioni non solo dei mercati di riferimento delle partecipate e dei bilanci nell'ultimo esercizio da queste consuntivato, ma anche indicazioni relativamente agli andamenti e alle performance dell'anno in corso.

Come noto le nostre partecipate operano in mercati molto diversi tra loro e la maggior parte appartengono a settori d'insediamento storico del movimento cooperativo come l'assicurativo, l'agroalimentare, le costruzioni e i servizi di facility management.

Unipol Gruppo

Dopo le prime informazioni fornite nell'introduzione, riprendiamo alcune valutazioni più analitiche su Unipol Gruppo in quanto investimento principale nel portafoglio di Cooperare. Asset storico, inizialmente detenuto solo per via indiretta, alla chiusura dell'esercizio si presentava sostanzialmente in tre posizioni.

In primo luogo, come partecipazione diretta derivante dai conferimenti iniziali dei soci e dai successivi acquisti di azioni sul mercato, per un totale di oltre 27 milioni di azioni, pari al 3,78% del capitale sociale, e un corrispondente valore a bilancio di 268 milioni di euro.

La seconda posizione è la partecipazione in Koru SpA, con un valore di carico di 10 milioni di euro. L'investimento in Koru è stato effettuato tra giugno e luglio 2021 insieme ad alcune grandi cooperative. Lo scopo di rafforzare il controllo della compagnia si è concretizzato con l'acquisto di 24 milioni di azioni Unipol, pari al 3,34% del capitale sociale di quest'ultima, per un investimento complessivo di 107,6 milioni di euro. Come descritto nella nota integrativa al paragrafo "*Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*", a partire dal mese di luglio e sino all'inizio di agosto 2024 si è proceduto al riassetto finalizzato alla scissione e poi alla definitiva liquidazione di Koru. Poiché sono venute meno le ragioni difensive sul titolo Unipol che furono alla base della sua costituzione, i soci di Koru, fra i quali la stessa Cooperare, hanno deciso di entrare direttamente in possesso dei 24 milioni di azioni Unipol Gruppo. Per effetto di quest'ultima operazione, sono state assegnate n. 3.694.385 azioni Unipol alla società C4K Srl (newco appositamente costituita nel mese di agosto 2024 e controllata da Cooperare al 100%), pari allo 0,515% della compagine Unipol e altri attivi (valore di carico unitario 4,48 euro). A seguito del perfezionamento dell'atto di scissione, Cooperare ha effettuato il previsto Comunicato ex art. 120 del TUF a CONSOB relativo al superamento della soglia del 5% dei diritti di voto.

Prevediamo la fusione per incorporazione della controllata C4K nella controllante Cooperare entro i primi mesi del 2025. Ciò consentirà di incrementare il portafoglio diretto Unipol da 27,1 a 30,8 milioni di azioni, pari al 4,3% del capitale sociale e il 5,8% dei diritti di voto. Inoltre, l'operazione consentirà di ridurre il prezzo di carico, rendendolo maggiormente in linea con le quotazioni di borsa. Dalla fusione emergerà anche un avanzo di 6,6 milioni di euro che andrà ad incremento del patrimonio netto Cooperare.

La terza posizione, costituita dalla partecipazione in Holmo SpA, si configura come un ritorno alle origini per dare una nuova solidità alla società. La situazione pre-money era complicata. Per onorare debiti del passato, Holmo rischiava di vendere il secondo più importante pacchetto di azioni Unipol. L'uscita dalle difficoltà è avvenuta con una complessa operazione, ancora una volta portata avanti da un ristretto numero di cinque soci. Sono stati investiti 52 milioni di euro per riportare in equilibrio il rapporto tra mezzi propri e indebitamento residuo: operazione che abbiamo analiticamente descritto nel bilancio dello scorso esercizio, al quale si rimanda per maggiori dettagli. Si ricorda che un gruppo di soggetti cooperativi composto da Cooperare, CMB, Cefla, Camst e Unibon, che già detenevano il 51% del vecchio capitale, ha aderito al nuovo aumento di capitale per complessivi 52 milioni di euro. Con queste nuove risorse, unitamente al dividendo Unipol incassato a maggio 2023, Holmo ha potuto ridurre e rinegoziare tutti i debiti, nonché ritirare il mandato conferito a Mediobanca, relativo alla cessione delle azioni Unipol. Attualmente i suddetti soci, insieme a Parfinco e Copura detengono il 98,71% del capitale sociale a valle del citato aumento di capitale. Questa concentrazione è avvenuta

per effetto di un aumento di capitale fortemente diluitivo, ma anche in ragione di ulteriori acquisti dagli azionisti di minoranza che avevano perso l'interesse nella loro permanenza nella compagine sociale. La semplificazione societaria sta proseguendo: da ultimo, dopo avere esperito le procedure per il diritto di prelazione, nel corso del mese di luglio 2024 è stato acquisito il pacchetto di MSC SpA (ex Manutencoop) che era stata il primo azionista della vecchia compagine. Attualmente Holmo ha già recuperato un buon equilibrio patrimoniale. L'eventuale esercizio di nuove opzioni contribuirà a diminuire l'indebitamento, accelerando il piano di rientro. Il piano dei flussi finanziari è basato su un'unica condizione fondamentale: la compagnia deve continuare a distribuire dividendi come era avvenuto nel maggio 2023 (condizione già migliorata con il dividendo distribuito a maggio 2024). In tal caso la prima banca creditrice sarà totalmente rimborsata nella primavera del 2026, la seconda entro il 2029, e il debito interno verso le cooperative sarà estinto nel 2036. Minori dividendi comporteranno un ritardo di tali scadenze e, al contrario, maggiori dividendi comporteranno accelerazione del piano, ma in entrambi i casi la redditività è interamente al servizio del debito. I soci beneficeranno di una importante creazione di valore, già visibile per effetto delle nuove quotazioni post fusione per incorporazione di UnipolSai Assicurazioni in Unipol Gruppo, ma che sarà pienamente godibile in caso di scissione, come avvenuto per Koru.

Tratteremo ora sinteticamente l'andamento di Unipol. Secondo il Rapporto Annuale ANIA (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) il 2023 è stato un anno decisamente positivo per il settore assicurativo in Italia, con una crescita dei premi modesta, ma un incremento importante degli utili aggregati. Il totale dei premi raccolti dalle compagnie ha raggiunto i 136,0 miliardi di euro, con un aumento dell'1,1% rispetto al 2022, quando si era registrato un calo del 6,1%. I premi del ramo Danni sono cresciuti dell'8,7%, mentre quelli del ramo Vita sono diminuiti del 2,2%. Sul piano economico aggregato, il conto tecnico Danni ha ottenuto un risultato positivo sostanzialmente inalterato di 2,5 miliardi di euro, mentre il conto tecnico Vita è migliorato nettamente, passando da -2,2 miliardi di euro nel 2022 a 6,0 miliardi nel 2023.

Per quanto riguarda le performance di Unipol Gruppo, i risultati del 2023 sono stati superiori agli obiettivi del Piano Strategico 2022 - 2024. La raccolta diretta assicurativa al lordo delle cessioni in riassicurazione è stata di 15,1 miliardi di euro (+10,4% sul 2022), con un dato del Settore Danni a 8,7 miliardi di euro (+4,2%) e il Settore Vita in forte incremento a 6,4 miliardi di euro (+20%) anche grazie al canale "bank assurance". In termini di risultati economici, l'utile netto consolidato è stato pari a 1,3 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi di pertinenza del gruppo. Alla sua formazione hanno contribuito il settore Danni per 739 milioni di euro, il settore Vita per 282 milioni di euro e il settore "Altro" per 310 milioni di euro. Al netto delle componenti straordinarie e delle normalizzazioni riguardanti le variazioni dei principi contabili riguardanti gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi, tutte le gestioni hanno migliorato i propri risultati economici. Da segnalare comunque nei Danni l'elevato combined ratio pari al 98,1% su cui, oltre che ad effetti ancora connessi all'inflazione, hanno avuto impatti i sinistri connessi ad alluvioni, eventi temporaleschi e grandinate. L'utile netto civilistico, collegato per lo più ai dividendi distribuiti alla holding dalle controllate e quindi alle performance del gruppo nell'esercizio precedente, ha visto un piccolo incremento passando da 363 a 378 milioni di euro.

I risultati economici e la solidità finanziaria, che a fine esercizio rimaneva consistente con un Solvency 2 ratio pari 215%, hanno permesso di distribuire a maggio 2024 dividendi per 272,6 milioni di euro, 0,38 euro per azione, di cui oltre 10 milioni di euro di pertinenza di Cooperare.

Come anticipato inoltre, il 16 febbraio 2024 Unipol ha comunicato al mercato il progetto di razionalizzazione societaria che, preceduta da un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni UnipolSai Assicurazioni ancora non detenute, pari al 14,8% del capitale sociale della controllata, porterà alla fusione delle due società quotate, oltre alla scomparsa di 3 holding intermedie. Il progetto, che presenta significativi vantaggi organizzativi ed è ora in fase avanzata, ha visto Unipol Gruppo acquisire il 100% del capitale di UnipolSai Assicurazioni e procedere a giugno 2024 con il *delisting*

della società. Il processo di fusione dovrebbe completarsi entro la fine del 2024 con efficacia dal 1° gennaio dello stesso anno.

Passando all'andamento del primo semestre 2024, la compagnia mostra buoni risultati economici con un utile netto consolidato pari a 555 milioni di euro, in crescita del 7% rispetto allo stesso periodo del 2022. Tutte le gestioni contribuiscono in modo positivo, così come è positivo l'incremento della raccolta assicurativa che nel primo semestre 2024 ha raggiunto 8,2 miliardi di euro (+10,5% rispetto al primo semestre 2023).

In un contesto in cui la solvency del gruppo continua ad evolvere positivamente (Solvency 2 ratio al 221%), e considerando l'andamento economico e lo stesso progetto di razionalizzazione societaria, per il 2025 riteniamo che il dividendo per azione distribuito dalla compagnia possa essere confermato in linea con quello distribuito nel 2024, se non migliorato.

Unibon

La società è una subholding modenese di partecipazioni dotata di quattro investimenti significativi, rappresentati dalle partecipazioni in Unipol Gruppo, in Holmo (neoacquisto di luglio 2023), e nel gruppo agroalimentare GranTerre, asset principale e missione fondante di Unibon, di cui riporteremo alcune informazioni in seguito, e nella partecipazione incrociata con la controllante Sofinco (20,8 milioni di euro) nata da una operazione di solidarietà con una cooperativa in difficoltà e non ancora risanata.

Unibon ha chiuso il bilancio al 31 luglio 2023 con un utile di 27 milioni di euro, distribuendo ai soci un dividendo di 8 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro di spettanza di Cooperare. Nel dicembre dello scorso anno, la società ha inoltre aumentato il proprio capitale sociale da 65.000.000 a 83.527.000 euro, mantenendo immutati i rapporti di partecipazione tra i soci. L'aumento di capitale è stato effettuato in parte attraverso la conversione di riserve, in parte utilizzando versamenti già effettuati dai soci in conto futuro aumento di capitale ed in parte attraverso il reinvestimento del suddetto dividendo. Per effetto di quanto precede, l'investimento di Cooperare in Unibon è aumentato da 47,3 a 50,1 milioni di euro.

Per quanto attiene ai risultati attesi per l'esercizio chiuso al 31 luglio 2024, considerati i dividendi percepiti da GranTerre per 8,8 milioni di euro e dalla partecipazione Unipol Gruppo per 2,2 milioni di euro, l'utile netto dovrebbe attestarsi intorno ai 10 milioni di euro, consentendoci di ipotizzare anche per il 2024 la conferma del dividendo 2023. Anche dal punto di vista patrimoniale sono segnalati miglioramenti, tra i quali il rimborso parziale del finanziamento soci che si riduce da 20 milioni di euro a 2 milioni di euro. Negli eventi successivi alla chiusura del bilancio segnaliamo anche il rimborso integrale del finanziamento avvenuto nel corrente mese di settembre.

Venendo al gruppo GranTerre, il Bilancio consolidato dell'esercizio 2023 è stato chiuso con un utile di pertinenza del gruppo in forte contrazione, passando da € 24,2 a 7,8 milioni di euro. Il gruppo purtroppo sta affrontando un periodo difficile a causa di turbative di mercato che interessano sia i salumi che i formaggi, nonché dei tassi di interesse elevati, che necessiteranno di tempi non brevissimi per il loro riequilibrio.

Per quanto riguarda la business unit della salumeria, organizzata in Salumifici GranTerre SpA, si segnala che mercato interno ed export nel 2023 hanno registrato andamenti divergenti. In particolare, nel mercato italiano il canale della Distribuzione Moderna e Discount, rappresentante circa 60% dei volumi della BU, ha registrato un calo a volume di un ulteriore 2,2% dopo il calo dell'1% dell'anno precedente. I prezzi in *sell out* hanno continuato a crescere con un impatto medio di circa il 7% dopo l'incremento del 9% nel 2022. L'export, che per la BU rappresenta 17% dei volumi, è tornato invece a crescere a volume del 6,2% dopo la pausa del 2022, mentre la crescita a valore è stata dell'8,7%. L'azienda ha mantenuto sostanzialmente invariati i volumi a circa 115 mila tonnellate, compensando il calo del 2% sul mercato italiano con lo sviluppo del mercato estero,

che ha segnato un incremento dell'8%. Rimangono nel complesso stabili i volumi dei prodotti sotto il brand del gruppo. Per quanto concerne invece la marginalità confermiamo il trend anticipato nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio di Cooperare del precedente esercizio. A partire dalla seconda metà del 2022, i prezzi delle carni suine sul mercato europeo hanno subito rincari alla produzione che li hanno portati su livelli superiori alla crisi della peste suina africana del 2019. Ciò è riconducibile a un deficit di produzione di suini, derivante da una complessità di fattori di ordine mondiale che hanno indebolito il patrimonio suinicolo europeo, e che oggi trova ancora difficoltà a essere integrato nonostante il contesto di domanda debole causata dai trend alimentari, dai fattori demografici e dai prezzi al consumo particolarmente elevati. Di riflesso, l'intera industria della salumeria fatica a ribaltare il costo della materia prima sui listini dei clienti, comprimendo i propri margini in misura rilevante. Considerato quanto poc'anzi esposto, nonché tenuto conto dell'incremento degli oneri finanziari, Salumifici GranTerre ha chiuso l'esercizio 2023 con un risultato netto in calo da 19,4 milioni di euro a 4,2 milioni di euro, purtroppo segnalando che il quadro di settore rimane al momento immutato anche nel 2024.

Passando all'andamento della business unit di formaggi duri e burro, organizzata in Caseifici GranTerre SpA, riportiamo che tutti i mercati di riferimento hanno registrato a volumi dinamiche 2023 di crescita. Nel mercato Italia, fortemente influenzato dalle dinamiche dei prezzi tra Parmigiano Reggiano e Grano Padano, il Parmigiano è cresciuto in particolare nel canale Distribuzione Moderna e Discount con un +19,2%, mentre Grana e Burro si sono attestati a circa l'1%. Inoltre, l'export aggregato dei formaggi duri italiani si è confermato nel solco della storia recente con un incremento 5%. In presenza di tali andamenti di mercato, Caseifici GranTerre ha visto crescere i volumi e la profittabilità in ciascuno dei business principali. Parmigiano Reggiano e Grano Padano hanno visto incrementare i volumi rispettivamente del 7,9% e dell'8,7%, mentre il burro ha registrato un +1%. Sul piano del contributo alla profittabilità vanno sottolineati in particolare i risultati di Grana e burro, che hanno migliorato la propria performance del 45% sull'anno precedente. Nonostante l'andamento del business del siero, positivo ma in grande sofferenza a causa di una domanda debole ed essendo sostanzialmente monocliente, la redditività operativa è risultata nel 2023 la migliore di sempre. Il risultato d'esercizio avrebbe potuto quindi essere eccellente, se non fosse stato intaccato da elevati oneri finanziari che, triplicando rispetto all'anno precedente, hanno ridotto il reddito netto dagli 8,8 milioni di euro del 2022 a 6,6 milioni di euro nel 2023. Per quanto attiene l'anno in corso, a fronte del perdurare di tassi di interesse elevati e in un contesto di mercato molto meno favorevole sul lato della profittabilità, non si esclude la possibilità di un'ulteriore riduzione del risultato d'esercizio.

Da ultimo, citiamo con rammarico la sospensione dell'operazione finanziaria oggetto di studio per mesi e poi abbandonata a luglio di quest'anno dalle parti, relativa all'ingresso nel capitale di GranTerre SpA da parte di un gruppo di investitori finanziari guidati da Cassa Depositi e Prestiti con risorse del Fondo Nazionale Strategico. L'opportunità è solo rimandata. Purtroppo, per quanto la volontà fosse condivisa, la struttura dell'operazione nonché la caratteristica di essere fortemente soggetta a vincoli normativi europei, hanno reso difficile conciliare le diverse esigenze in un anno in cui i risultati del gruppo non sono attesi in linea con la sua storia recente.

Consorzio Integra

Dal 2016 il Consorzio Integra, partecipato da Cooperare attraverso un investimento in forma di Strumento Finanziario Partecipativo ("SFP") per 6 milioni di euro, è la società che ha sostituito il CCC nella funzione di acquisizione di lavori per le cooperative di costruzione, ampliandone la missione ad alcuni mercati dei servizi quali, in particolare il facility management. I mercati di riferimento di Integra sono quindi principalmente costituiti dai bandi pubblici delle costruzioni e dei servizi, di cui di seguito porteremo notizia essenzialmente sulla base dell'osservatorio costituito all'interno del Consorzio.

L'esercizio 2023 del Consorzio sul piano economico e delle acquisizioni è stato un anno

eccellente, su cui hanno avuto impatti significativi i costi non ricorrenti connessi in gran parte a commesse del passato di cooperative poi entrate in crisi. Nondimeno, l'ultimo esercizio ha dimostrato ancora una volta la qualità della gestione intrapresa dal management. Ma andiamo con ordine.

Il mercato dei bandi pubblici nel suo complesso nel 2023 è rimasto per il secondo anno consecutivo su valori eccezionali rispetto alla sua storia, non solo recente, totalizzando emissioni per 122 miliardi di euro. Rispetto al 2022 si evidenzia un modesto decremento del 13,8%, ma il valore dei bandi di quell'anno sono da considerarsi un dato record in quanto più che doppi rispetto ai livelli medi degli ultimi 10 anni. Il segmento delle costruzioni ha invece visto una ulteriore crescita dell'11,5%, toccando un massimo di 57 miliardi di euro. In larga parte, tuttavia, è bene ricordare che si tratta di un andamento temporaneo, collegato alla spinta del PNRR, e che andrà presto ad esaurirsi già a partire dal 2024.

Sotto il profilo delle acquisizioni, il Consorzio Integra nel 2023 ha raggiunto un risultato di 713 milioni euro, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente grazie alla ricerca di equilibrio tra le opportunità di mercato e i limiti rappresentati dalla debolezza della base sociale, nonché alla saturazione della sua capacità produttiva. Difficile smettere di rimarcare le difficoltà di affrontare ancora alcuni importanti segmenti di mercato rappresentati dalle gare per infrastrutture o bandi superiori ai 50 milioni di euro, spesso connessi a commesse con maggiore redditività. In senso positivo vogliamo invece evidenziare la capacità del Consorzio di bilanciare le proprie acquisizioni, mostrando ad inizio 2024 un importante portafoglio lavori per quasi 1,5 miliardi di euro, di cui meno del 15% connesso ai progetti del PNRR, mediamente giudicati a maggior livello di rischio e complessità.

In termini economici il bilancio del Consorzio presenta un valore della produzione in forte crescita da 9,4 milioni di euro a 13,9 milioni di euro, grazie soprattutto ai risultati lato acquisizioni, ma anche per effetto di ricavi non ricorrenti per transazioni su vecchi contenziosi per 1,5 milioni di euro. Tale ultimo importo trova a sua volta ampia contropartita in costi prevalentemente non ricorrenti per oltre 3,7 milioni di euro connessi ancora a transazioni su commesse, accantonamenti per rischi ed oneri e svalutazioni crediti, che hanno portato la gestione operativa in negativo per 685 mila euro. A supportare il conto economico è stato il risultato della gestione finanziaria grazie ai proventi sui finanziamenti concessi alle società di progetto e al Marconi Express, che nel 2023 ha chiuso il primo anno a pareggio. L'utile di esercizio è risultato quindi positivo per circa 600 mila euro, remunerando gli SFP nella misura massima prevista dal regolamento di emissione e riconoscendo a Cooperare la propria quota di interessi, pari a 240 mila euro.

In chiusura del paragrafo sul Consorzio Integra, evidenziamo che la controllata Sinergo ha ottenuto ottimi risultati nel 2023, con un valore della produzione in lieve calo a 43 milioni di euro, una redditività in netto miglioramento e un utile di circa 500 mila euro. L'andamento positivo è anche il segnale che la società sta uscendo dal ruolo difensivo oggetto della sua missione originale, che era rappresentata dal subentro nei cantieri connessi all'entrata in crisi delle cooperative assegnatarie. In prospettiva, è necessario che permanga l'orientamento a fare di Sinergo uno strumento per affrontare segmenti di mercato difficilmente aggredibili dalla base sociale, ma di cui la stessa potrà beneficiare per lavori e competenze.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ

Ad integrazione di quanto indicato nella Nota Integrativa si riportano le seguenti informazioni:

a. Impieghi e fonti

Per maggior chiarezza diamo un quadro riepilogativo degli impieghi e delle fonti al 30/06/2024

IMPIEGHI	30/06/24		30/06/23	
Liquidità				
Cassa e disponibilità c/c bancari	172.808		65.740	
Depositi	21.293.428		9.842.868	
	21.466.236	5,21%	9.908.608	2,43%
Portafoglio caratteristico				
Partecipazioni	0		6.628.338	
Prestiti	5.700.000		13.780.000	
Crediti	3.156.393		13.472	
Ratei	63.956		151.919	
	8.920.349	2,16%	20.573.729	5,04%
Portafoglio stabile				
Partecipazioni	345.298.287		341.958.804	
Prestiti	35.980.238		35.291.490	
Crediti	240.000		0	
Ratei	44.630		44.630	
	381.563.155	92,57%	377.294.924	92,47%
Struttura gestionale				
Cespiti	136.608		131.465	
Crediti vari	20.160		41.708	
Ratei e Risconti	87.572		85.981	
	244.340	0,06%	259.154	0,06%
TOTALE IMPIEGHI	412.194.080	100,00%	408.036.415	100,00%

FONTI	30/06/24		30/06/23	
Patrimonio Netto				
Capitale sociale ordinario	278.375.083		275.518.980	
Capitale sociale az di categoria	35.000.000		31.500.885	
Riserve	43.852.733		39.919.335	
Utile esercizio	15.130.973		12.385.954	
	372.358.789	90,34%	359.325.154	88,06%
Fondi				
TFR	122.929		110.342	
	122.929	0,03%	110.342	0,03%
Debiti				
Debiti bancari (compresi ratei interessi)	39.534.291		48.438.811	
Debiti verso partecipate	0		0	
Altri debiti (compresi i ratei)	178.071		162.108	
	39.712.362	9,63%	48.600.919	11,91%
TOTALE FONTI	412.194.080	100,00%	408.036.415	100,00%

b. Equilibrio finanziario

Si riporta la riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
Attivo	30/06/24	30/06/23	Passivo	30/06/24	30/06/23
ATTIVO FISSO (Af)	381.441.911	386.195.256	MEZZI PROPRI (MP)	372.358.789	359.325.154
Immobilizzazioni immateriali	20.681	25.660	Capitale Sociale	278.375.083	275.518.980
Immobilizzazioni materiali	115.927	105.805	Capitale Sociale	35.000.000	31.500.885
Partecipazioni stabili	345.298.287	341.958.804	Riserve	43.852.733	39.919.335
Partecipazioni rotative		0			
Crediti oltre i 12 mesi	36.007.016	44.104.987	Utile esercizio	15.130.973	12.385.954
ATTIVO CORRENTE (Ac)	30.752.169	21.841.159	PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	23.796.974	22.383.876
Attività correnti non monetarie	0	6.628.338	Debiti finanziari a m/l	23.674.045	22.273.534
Liquidità differite (Ld)	9.285.933	5.304.213	T.F.R.	122.929	110.342
Liquidità immediate (Li)	21.466.236	9.908.608	Fondo rischi ed oneri		
			PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	16.038.317	26.327.385
			Debiti finanziari entro 12 mesi	15.860.246	26.165.277
			Debiti verso partecipate		
			Debiti verso soci a breve		
			Debiti operativi	178.071	162.108
CAPITALE INVESTITO (Af+Ac)	412.194.080	408.036.415	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	412.194.080	408.036.415

Indicatori patrimoniali

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della Società si riportano nelle tabelle sottostanti alcuni indicatori di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Per rilevare la correlazione esistente tra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti si riportano i seguenti indicatori:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	Formula	30/06/24	30/06/23
Margine di struttura (mln€)	MP-Af	-9,08	-26,87
Autocopertura del capitale fisso	MP/Af	0,98	0,93
Autocopertura del capitale fisso (solo investimenti non rotativi)	MP/(Af-Part rotative)	0,98	0,93
Capitale circolante netto di medio e lungo periodo (mln€)	(MP+Pml)-Af	14,71	-4,49
Indice di copertura del capitale fisso	(MP+Pml)/Af	1,04	0,99

Con riferimento alla composizione delle fonti si riportano i seguenti indicatori:

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	Formula	30/06/24	30/06/23
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pml+Pc)/MP	0,11	0,14
Quoziente di indebitamento finanziario	PFin/MP	0,11	0,13

Posizione Finanziaria Netta

Come ulteriore strumento di informativa si riporta di seguito lo schema utilizzato per la determinazione della Posizione Finanziaria Netta:

PFN (mln€)	30/06/24	30/06/23	30/06/22	30/06/21
Disponibilità liquide	21,47	9,91	34,71	3,53
Altre attività finanziarie correnti	9,10	0,00	0,00	0,52
Crediti finanziari correnti	0,11	5,16	5,40	1,27
Debiti bancari correnti	-0,18	-0,29	-0,11	-0,07
Parte corrente dell'ind non corrente	-15,68	-25,87	-30,80	-27,25
Altre passività finanz correnti				
Indebitamento finanziario corrente netto (a)	14,8	-11,1	9,2	-22,0
Debiti bancari non correnti	-23,67	-22,27	-47,25	-58,75
Altre passività finanziarie non correnti				
Indebitamento finanziario non corrente (b)	-23,7	-22,3	-47,3	-58,8
PFN (c=a+b)	-8,9	-33,4	-38,1	-80,8

Indicatori di solvibilità

A miglior descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	Formula	30/06/24	30/06/23
Margine di tesoreria (mln€)	$(Ld+Li)-Pc$	14,71	-11,11
Quoziente di tesoreria	$(Ld+Li)/Pc$	1,92	0,58
Margine di disponibilità (mln€)	$Ac-Pc$	14,71	-4,49
Quoziente di disponibilità	Ac/Pc	1,92	0,83

c. Garanzie

A fine esercizio risultano in essere le seguenti garanzie:

1) Garanzie rilasciate

- Alla data di chiusura dell'esercizio per quanto riguarda le garanzie in essere rilasciate a terzi, si rinvia ai pegni su azioni Unipol Gruppo a garanzia di alcuni finanziamenti bancari dettagliati nella Nota Integrativa nella parte relativa ai Debiti.

2) Garanzie Ricevute

- La Società non detiene garanzie rilasciate da terzi.

d. Risultato della gestione

Si riporta la riclassificazione, secondo il criterio della pertinenza gestionale, del Conto economico:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		
	30/06/24	30/06/23
Ricavi delle vendite (Rv)	39.665	67.971
Altri ricavi e proventi	3.283	7.529
Valore della produzione operativa (VP)	42.948	75.500
Costi esterni operativi (C-esterni)	568.963	574.186
Valore aggiunto (VA)	-526.015	-498.686
Costi del personale (Cp)	338.305	340.361
Oneri diversi di gestione tipici	150.934	208.763
Costo della produzione operativa (CP)	1.058.202	1.123.310
Margine lordo (MOL o EBITDA)	-1.015.254	-1.047.810
Ammortamenti e accantonamenti (Am e Ac)	1.567.716	2.711.116
Margine operativo Netto (MON o EBIT)	-2.582.969	-3.758.926
Dividendi	14.020.208	14.790.670
Plusvalenze da cessione partecipazioni	2.195.527	0
Proventi finanziari	3.166.391	2.663.518
Oneri finanziari	1.637.062	1.272.774
Risultato dell'area finanziaria (C)	17.745.064	16.181.414
Risultato corrente	15.162.095	12.422.488
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-4.549
Risultato ante imposte (RL)	15.162.095	12.417.939
Imposte sul reddito	-31.122	-31.985
Utile netto (RN)	15.130.973	12.385.954

L'utile netto, confrontato con l'utile dello scorso esercizio, registra un incremento di oltre 2,7 milioni di euro.

Di seguito vengono esaminate nel dettaglio le voci di conto economico.

Il **valore della produzione** a bilancio evidenzia un decremento di 33 mila euro imputabile sostanzialmente ai minori corrispettivi delle opzioni call concesse ai garanti imprenditoriali delle varie iniziative.

I **costi della produzione** a bilancio registrano un decremento di 1,2 milioni di euro determinato sostanzialmente da una corrispondente riduzione della svalutazione del credito vantato nei confronti di CMC che, avendo già azzerato completamente il pregresso, è stata effettuata solo per la quota maturata nell'esercizio. Tutte le altre voci registrano una lieve diminuzione.

La **differenza tra valore e costi della produzione** a bilancio negativa per 2,58 milioni di euro deve essere depurata della svalutazione del credito per interessi verso CMC per 1,53 milioni di euro in quanto i ricavi che hanno dato origine ai crediti svalutati sono iscritti alla voce C16.

Passando ai **proventi e oneri finanziari**, dal raffronto con il bilancio al 30 giugno 2023, si nota un incremento netto complessivo del risultato positivo per 1,564 milioni di euro. Rispetto al 2023 si riscontrano maggiori plusvalenze realizzate per 2,196 milioni di euro, un incremento degli interessi attivi per 383 mila euro e un calo dei dividendi percepiti per 650 mila euro. La voce interessi e altri oneri finanziari registra complessivamente un incremento di 364 mila euro.

L'**utile ante imposte** è pari a 15,16 milioni di euro e, dedotte le imposte di competenza, l'utile netto è pari a 15,13 milioni di euro.

Indicatori economici

A migliore descrizione della situazione reddituale della Società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

INDICATORI	Formula	30/06/24	30/06/23
ROE	RN/MP	4,06%	3,45%
ROE lordo	RL/MP	4,07%	3,46%
ROS	RL/VP+PF	78,05%	70,84%
ROI	RL/CI	3,68%	3,04%

Per ulteriori valutazioni ed integrazioni Vi rimandiamo al progetto di Bilancio completo di Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

a. IMPRESE CONTROLLATE

A fine esercizio la Società non detiene partecipazioni di controllo.

b. IMPRESE COLLEGATE

Le imprese collegate a inizio esercizio erano UNIBON SpA, CRISTOFORETTI SERVIZI ENERGIA SpA e HOLMO SpA di cui si è ampiamente detto sopra. A fine esercizio rimane tra le collegate solamente UNIBON SpA. Si riporta il prospetto con i rapporti intercorsi nell'esercizio e i saldi in essere a fine esercizio:

PROSPETTO RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE								
	Stato Patrimoniale					Conto Economico		
	Valore partecipazione	Crediti x Finanz.ti	Altri crediti	Ratei	Debiti per quote non liberate	Altri Ricavi e proventi	Altri proventi finanziari	Prov da partecipaz.
UNIBON S.p.A. Capitale sociale: euro 65.000.000 Partecipazione diretta: 34,53% rappresentata da 22.445.345 azioni ord da 1,00 euro cad. per un v.n. totale di euro 22.445.345	50.079.270	700.000					319.345	2.762.504
TOTALI	50.079.270	700.000	0	0	0	0	319.345	2.762.504

OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEI RISCHI

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo.

Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-finanziario, normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico (inclusi l'andamento dei tassi di interesse e la disponibilità di credito per le imprese) nel contesto in cui essa opera.

Come sopra già evidenziato, il quadro macroeconomico internazionale, che continua ad essere caratterizzato da conflitti che non accennano a risolversi, permane preoccupante. L'effetto del perdurare di queste incertezze sull'attività economica e sui risultati della Società è difficile da prevedere e richiede un continuo ed attento monitoraggio degli eventi.

INFORMAZIONE SUI RISCHI FINANZIARI EX ARTICOLO 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, C.C.

I rischi finanziari cui la Società è esposta nell'esercizio della propria attività sono i rischi tipici delle holding di partecipazioni:

a. RISCHIO DI PREZZO/VALORE

La Società è esposta al rischio di perdite in conto capitale, correlato all'andamento economico-finanziario delle partecipazioni detenute. Tale tipo di rischio è connesso all'attività caratteristica della Società, ma è ridotto al minimo per effetto della selezione dei progetti e della qualità delle garanzie offerte dai partner industriali. La politica della Società è mirata a svolgere un attento esame sia della realtà imprenditoriale, patrimoniale ed economica della società destinataria dell'investimento sia del partner industriale con il quale si viene a collaborare. Per tutte le partecipate il rischio è gestito e controllato attraverso un sistema di monitoraggio costante dell'andamento della gestione, nonché dei risultati finanziari rispetto ai programmi ed ai piani definiti. Inoltre, per la maggior parte delle partecipazioni caratteristiche la Società stipula specifici accordi con i soci che prevedono il rilascio di opzioni Put & Call finalizzate a disciplinare e garantire la way-out degli investimenti. Finché non sorge un rischio controparte, tali opzioni permettono alla Società la totale copertura da questo rischio.

b. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito è relativo alle operazioni di dilazioni pagamento in essere e ai finanziamenti concessi alle partecipate e a strutture del sistema Legacoop per operazioni di sistema che possono essere considerate con un basso profilo di rischio per l'affidabilità dei debitori. Purtroppo, il caso di CMC insegna che il rischio non può essere azzerato.

c. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità cui è soggetta la Società può insorgere dalle difficoltà di reperire, a corrette condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie a supportare le attività operative della Società nella giusta tempistica.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento e dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito e di liquidità degli impieghi finanziari.

L'organo amministrativo ritiene che la Società disponga di adeguate disponibilità liquide e di sufficienti linee di credito a breve cui attingere in caso di temporanee necessità per soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante ed il pagamento dei debiti alla loro naturale scadenza.

d. RISCHIO DI VARIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

Risulta evidente che la tenuta degli impieghi di lungo termine è collegata all'andamento delle aziende e dei mercati finanziari. Eventuali rientri non programmati possono essere utilmente reimpiegati in nuove operazioni oppure possono essere destinati alla riduzione dei debiti bancari.

e. RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI

Il rischio tasso è da considerare essenzialmente in relazione alla posizione debitoria della Società. Nel corso dell'esercizio si è regolarmente proceduto al rimborso delle rate capitali previste contrattualmente tranne quelle oggetto di sospensione ai sensi del DL 61 del 1° giugno 2023 come indicato in Nota Integrativa. L'indebitamento societario a medio termine è in parte a tasso fisso e in parte a tasso variabile, con parametro di riferimento il tasso Euribor maggiorato di uno spread che rimane fisso per tutta la durata del prestito. La Società non ha in essere contratti a copertura del rischio tasso. Per il prossimo esercizio, considerate le attese sul parametro di riferimento e l'attuale livello di indebitamento lordo, ci si attende un leggero incremento degli oneri finanziari.

f. RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto, non si era mai manifestato in passato. Tuttavia, alla luce delle sempre più frequenti situazioni di dissesto che si verificano tra le imprese, la Società ha proceduto ad un attento esame delle operazioni in essere e ha valutato che non sussistono attualmente rischi significativi di questa natura oltre a quanto già recepito in bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile si precisa che:

- Cooperare SpA non svolge direttamente alcuna attività di ricerca e sviluppo; pertanto, non ha sostenuto costi di tale natura.
- Al 30 giugno 2024 la Società non possiede azioni proprie.
- Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le seguenti operazioni relative ad azioni proprie:
 - Cessione di n. 704.829 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna pari allo 0,25% del capitale sociale con diritto di voto per un corrispettivo complessivo pari ad euro 704.829. La cessione è avvenuta a favore di soggetti già soci.
- La sede legale e amministrativa della Società è collocata a Bologna in Viale Pietramellara, 11 e non ci sono altre sedi secondarie.

- Per quanto attiene al personale e all'ambiente si precisa che:
 - nella Società non si sono verificati infortuni né malattie professionali di dipendenti riconducibili all'attività lavorativa;
 - la Società non è mai stata chiamata in causa per danni causati all'ambiente per reati ambientali o per emissioni di gas ad effetto serra.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il profilo del prossimo esercizio s'intravede già dagli eventi successivi alla chiusura del bilancio. L'esordio ci porta solo buone notizie. La buona semestrale 2024 Unipol, la buona chiusura del bilancio Unibon a fine luglio 2024 e il rimborso integrale del prestito soci a settembre 2024, le confortanti previsioni di Integra, il rimborso integrale del prestito alla Cristoforetti e la scissione di Koru sono eventi che ci fanno stimare un bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 in stretta continuità con i buoni risultati del recente passato. Sempre nel mese di luglio 2024, proseguendo nella semplificazione della base sociale Holmo, abbiamo siglato l'accordo e concluso l'uscita di MSC (ex Manucoop) dalla compagine sociale a matrice cooperativa. Sul fronte delle partecipazioni stabili, è probabile che faremo ancora qualche piccola acquisizione dai soci minori di Holmo con il semplice obiettivo di contribuire alla semplificazione societaria della partecipata.

Per quanto attiene alle nuove operazioni rotative, ribadiamo che, se le cooperative metteranno nel mirino qualche acquisizione, come sempre, troveranno in Cooperare un interlocutore attento pronto a schierarsi al loro fianco per sostenerle. In termini reddituali, abbiamo fondate aspettative per un altro buon dividendo Unipol. L'orientamento che sembra godere di largo consenso è la conferma di 0,38 euro per azione, ma dopo la fusione per incorporazione di UnipolSai Assicurazioni in Unipol Gruppo, dato il mantenimento della quotazione del titolo in un range tra 9 e 10 euro per azione, non è escluso che la compagnia decida di gratificare i soci con un miglioramento del dividendo. I risultati della semestrale 2024 confermano che si tratta di un percorso fattibile.

Come già anticipato nell'introduzione della presente Relazione sulla gestione, nonostante le difficoltà delle attività industriali manifestatesi nella prima parte del 2024, il dividendo Unibon rimarrà inalterato, perché afferisce ai buoni risultati operativi del 2022.

Nonostante le difficoltà del settore, riteniamo che Consorzio Integra sia in grado di confermare l'equilibrio economico dimostrato e necessario per svolgere la sua fondamentale funzione al servizio delle cooperative socie.

Inoltre, riteniamo che Cooperare possa essere utile alla semplificazione e alla concentrazione delle strutture finanziarie Legacoop. È possibile superare fragilità che provengono dal passato, rafforzando il sistema.

Più in generale, Cooperare cercherà di investire bene le risorse, coinvolgendo il sistema bancario per ottenere credito di lungo termine. Il rapporto di fiducia con il sistema bancario si è ulteriormente rafforzato e vogliamo che le nostre banche socie e gli altri istituti continuino ad essere fortemente coinvolti nelle nostre operazioni. Vi sono operazioni strategiche che possono cambiare la struttura produttiva di una parte importante del movimento cooperativo, e Cooperare fornirà la propria collaborazione per accompagnare le cooperative verso un approdo più competitivo e più sicuro per il lavoro in cooperazione.

CONCLUSIONI

Egredi Azionisti, alla luce di quanto esposto Vi proponiamo di approvare il bilancio come presentato e di deliberare la destinazione dell'utile pari a euro 15.130.973 come indicato in Nota Integrativa.

Bologna, 25 settembre 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Marco Bulgarelli)





BILANCIO DI ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2024

COOPERARE S.P.A

Bilancio di esercizio al 30-06-2024

Dati anagrafici	
Sede in	VIALE PIETRAMELLARA 11 BOLOGNA BO
Codice Fiscale	01203610413
Numero Rea	BO
P.I.	04315990376
Capitale Sociale Euro	313.375.083 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	649960
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	30-06-2024	30-06-2023
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	724	-
7) altre	19.957	25.660
Totale immobilizzazioni immateriali	20.681	25.660
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	115.927	105.805
Totale immobilizzazioni materiali	115.927	105.805
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	50.079.270	57.825.852
d-bis) altre imprese	295.219.017	284.132.952
Totale partecipazioni	345.298.287	341.958.804
2) crediti		
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	700.000	5.000.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	19.071.490
Totale crediti verso imprese collegate	700.000	24.071.490
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.000.000	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	35.981.472	25.001.234
Totale crediti verso altri	40.981.472	25.001.234
Totale crediti	41.681.472	49.072.724
Totale immobilizzazioni finanziarie	386.979.759	391.031.528
Totale immobilizzazioni (B)	387.116.367	391.162.993
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.040.003	11.972
Totale crediti verso clienti	3.040.003	11.972
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	1.500
Totale crediti verso imprese collegate	-	1.500
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.966	31.494
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.770	1.770
Totale crediti tributari	5.736	33.264
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	369.580	7.209
Totale crediti verso altri	369.580	7.209
Totale crediti	3.415.319	53.945
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
2) partecipazioni in imprese collegate	-	6.628.338
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	6.628.338
IV - Disponibilità liquide		

1) depositi bancari e postali	21.465.926	9.907.407
3) danaro e valori in cassa	310	1.201
Totale disponibilità liquide	21.466.236	9.908.608
Totale attivo circolante (C)	24.881.555	16.590.891
D) Ratei e risconti	196.158	282.531
Totale attivo	412.194.080	408.036.415
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	313.375.083	307.019.865
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.632.000	4.632.000
IV - Riserva legale	5.666.555	5.047.257
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	33.479.204	30.869.936
Riserva da riduzione capitale sociale	74.973	74.973
Varie altre riserve	1	(2)
Totale altre riserve	33.554.178	30.944.907
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	15.130.973	12.385.954
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	(704.829)
Totale patrimonio netto	372.358.789	359.325.154
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	122.929	110.342
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.680.740	25.872.245
esigibili oltre l'esercizio successivo	23.674.045	22.273.534
Totale debiti verso banche	39.354.785	48.145.779
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	48.938	52.238
Totale debiti verso fornitori	48.938	52.238
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	13.899	4.795
Totale debiti tributari	13.899	4.795
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	42.951	37.848
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	42.951	37.848
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	68.158	62.381
Totale altri debiti	68.158	62.381
Totale debiti	39.528.731	48.303.041
E) Ratei e risconti	183.631	297.878
Totale passivo	412.194.080	408.036.415

Conto economico

	30-06-2024	30-06-2023
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	39.665	67.971
5) altri ricavi e proventi		
altri	3.283	7.529
Totale altri ricavi e proventi	3.283	7.529
Totale valore della produzione	42.948	75.500
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.660	8.129
7) per servizi	513.130	516.729
8) per godimento di beni di terzi	49.173	49.328
9) per il personale		
a) salari e stipendi	234.850	234.652
b) oneri sociali	82.088	82.474
c) trattamento di fine rapporto	21.367	23.234
Totale costi per il personale	338.305	340.360
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.064	5.702
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	30.739	38.237
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.530.912	2.667.177
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.567.715	2.711.116
14) oneri diversi di gestione	150.934	208.763
Totale costi della produzione	2.625.917	3.834.425
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(2.582.969)	(3.758.925)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese collegate	4.958.031	4.143.600
altri	11.497.704	10.767.069
Totale proventi da partecipazioni	16.455.735	14.910.669
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese collegate	403.181	772.339
altri	2.058.338	1.520.833
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	2.461.519	2.293.172
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	5.912	5.912
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	458.960	244.434
Totale proventi diversi dai precedenti	458.960	244.434
Totale altri proventi finanziari	2.926.391	2.543.518
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.637.062	1.272.774
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.637.062	1.272.774
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	17.745.064	16.181.413
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	4.549
Totale svalutazioni	-	4.549

Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	(4.549)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	15.162.095	12.417.939
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	31.122	31.985
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	31.122	31.985
21) Utile (perdita) dell'esercizio	15.130.973	12.385.954

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	30-06-2024	30-06-2023
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	15.130.973	12.385.954
Imposte sul reddito	31.122	31.985
Interessi passivi/(attivi)	(1.529.329)	(1.390.744)
(Dividendi)	(14.020.208)	(14.790.669)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(2.178.000)	235
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	(2.565.442)	(3.763.239)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	12.587	13.954
Ammortamenti delle immobilizzazioni	36.803	43.939
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	4.549
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	1.530.912	2.667.177
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	3	2
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.580.305	2.729.621
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(985.137)	(1.033.618)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	11.972	22.005
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(3.300)	(9.628)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	202.368	57.626
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(293.607)	(102.995)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	42.916	(83.477)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(39.651)	(116.469)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(1.024.788)	(1.150.087)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(264.232)	34.334
(Imposte sul reddito pagate)	(31.985)	(55.478)
Dividendi incassati	14.020.208	14.790.669
Totale altre rettifiche	13.723.991	14.769.525
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	12.699.203	13.619.438
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(89.638)	(17.952)
Disinvestimenti	31.250	135
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.086)	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(4.028.230)	(11.994.065)
Disinvestimenti	8.080.000	6.937.625
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(3.040.000)	(2.748.414)
Disinvestimenti	8.823.865	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	9.776.161	(7.822.671)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		

Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	58.231	-
Accensione finanziamenti	21.926.953	52.505
(Rimborso finanziamenti)	(30.805.578)	(29.961.650)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	6.355.218	3.547.131
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	704.829	1.794.785
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(9.157.389)	(6.033.113)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(10.917.736)	(30.600.342)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	11.557.628	(24.803.575)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	9.907.407	34.711.509
Danaro e valori in cassa	1.201	674
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	9.908.608	34.712.183
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	21.465.926	9.907.407
Danaro e valori in cassa	310	1.201
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	21.466.236	9.908.608

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

La società, in conformità all'oggetto sociale, nel corso dell'esercizio ha continuato a svolgere, non nei confronti del pubblico, attività di assunzioni di partecipazioni in altre imprese e società e attività di concessione di finanziamenti alle società partecipate del Gruppo di appartenenza, così come definito dal D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015, n. 53.

Si ricorda che a Cooperare Spa per Statuto possono aderire esclusivamente:

1. le cooperative e i loro consorzi retti e disciplinati dalla legislazione sulla cooperazione aderenti alle Associazioni Nazionali di rappresentanza cooperativa e le società da queste controllate ovvero collegate, nonché le società controllate dalle Associazioni Nazionali di rappresentanza della cooperazione;
2. le società finanziarie partecipate dalle cooperative aderenti alle Associazioni Nazionali di rappresentanza cooperativa e/o dalle società di gestione dei Fondi mutualistici di cui al punto 4., e le società da queste controllate o collegate;
3. le società, le associazioni, le fondazioni o altre istituzioni non aventi finalità lucrative che perseguono statutariamente e in via prevalente scopi mutualistici o solidaristici;
4. le società di gestione dei Fondi mutualistici costituite ai sensi degli artt. 11 e 12, legge 31 gennaio 1992, n. 59;
5. banche e società finanziarie.

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2024, predisposto per l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, è stato redatto in conformità alla vigente normativa civilistica; in particolare, per gli schemi di bilancio, sono state applicate le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991 e successive modificazioni e integrazioni, incluse quelle introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015 e, conseguentemente, secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa; è, inoltre, corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, a cui si rimanda per maggiori informazioni sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Come previsto dall'art. 2423, comma 6, del codice civile i valori del bilancio di esercizio, così come della presente Nota integrativa, sono espressi in unità di euro, senza cifre decimali e corrispondono alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. Per effetto degli arrotondamenti, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del codice civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario" adottando il criterio del metodo indiretto per la determinazione del flusso finanziario derivante dall'attività operativa.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, da altre disposizioni del codice civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale la più trasparente e completa possibile, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La natura e l'effetto patrimoniale, economico e finanziario dei principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, anche con riferimento ove applicabile alle valutazioni del presente bilancio di esercizio, sono riportati in un apposito capitolo della presente Nota integrativa.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, alla quale l'Assemblea dei soci ha affidato l'incarico per gli esercizi chiusi al 30 giugno 2024, 2025 e 2026.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Il bilancio, nelle parti di cui si compone, è stato redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, ed il risultato economico dell'esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale ritenendo che ricorrano le condizioni affinché l'azienda continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo ad un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale non sono emerse significative incertezze ma le previsioni a più lungo termine restano condizionate da un quadro macroeconomico incerto influenzato da non poche preoccupazioni e rischi che andrà costantemente monitorato per poter mettere in atto tutte le contromisure necessarie a superare eventuali difficoltà.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adempiuti e il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel proseguo della presente Nota integrativa.

Conformemente a quanto disposto dagli artt. 2423, 2423-bis del codice civile e dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli **utili realizzati** alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci, se presenti, sono stati valutati separatamente;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi. Un dato o informazione è considerato rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dai destinatari dell'informazione di bilancio;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni del codice civile agli articoli 2424 e 2425 in base alle premesse poste dall'art. 2423-ter;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del codice civile.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del codice civile, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota integrativa.

Per maggior chiarezza di rappresentazione non sono state indicate le voci uguali a zero per l'esercizio al 30 giugno 2024 e per quello precedente, secondo la seguente regola:

- Stato patrimoniale: voci contrassegnate da numeri arabi e lettere minuscole;
- Conto economico: voci contrassegnate da lettere minuscole.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del codice civile, si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del codice civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui al quinto comma dell'art. 2423 e al secondo comma dell'art. 2423-bis del codice civile.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del c.c.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 codice civile

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile nei casi in cui è stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nei casi in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono risultati di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Per i crediti e debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi ci si è avvalsi della facoltà di non applicazione del criterio del costo ammortizzato come consentito dall'OIC 15 e dall'OIC 19.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni in valuta estera.

A fine esercizio non risultano in bilancio poste in valuta estera, quindi non sono stati necessari adeguamenti.

Si precisa altresì come non vi siano crediti e debiti espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "pronti contro termine", "domestic swap", "option", ecc.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite, principalmente, dalla voce residuale “Altre immobilizzazioni immateriali” iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Ammortamento

L’ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un “piano” che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento è stato riadeguato nei casi in cui è stata accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Attualmente solo per i costi pluriennali riferiti a migliorie su beni di terzi il periodo di ammortamento può risultare superiore a cinque anni.

I piani di ammortamento applicati nell’esercizio non si discostano da quelli utilizzati per gli esercizi precedenti e sono riassunti nella tabella seguente:

Amm.to beni Immateriali	Anni di vita utile	Aliquota
Oneri pluriennali su beni di terzi	Vita residua del contratto	Vita residua del contratto

Si forniscono i dettagli che seguono.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I valori iscritti in questa voce residuale, classificata nell’attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7, sulla base del costo sostenuto, ammontano a euro 19.957 e sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi.

Essi riguardano esclusivamente:

- Oneri pluriennali su beni di terzi;

riferiti a costi sostenuti per migliorie e spese incrementative apportate nel corso di passati esercizi alla sede ed ammortizzati sulla base della durata residua del contratto di locazione ritenuta non superiore al periodo di utilità futura di tali spese.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 30/06/2024	20.681
Saldo al 30/06/2023	25.660
Variazioni	-4.978

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Diritti brevetto ind e diritti utilizz opere ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo		39.294	39.294
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		13.634	13.634
Valore di bilancio		25.660	25.660
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	1.086		1.086
Ammortamento dell'esercizio	362	5.702	6.064
Totale variazioni	724	(5.702)	(4.978)
Valore di fine esercizio			
Costo	1.086	39.294	40.380
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	362	19.337	19.699
Valore di bilancio	724	19.957	20.681

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis c.c.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Fra le immobilizzazioni immateriali non si rilevano costi di impianto, ampliamento e sviluppo.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sottoclasse B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 115.927, rispettando la seguente classificazione:

4) altri beni;

Il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente ai beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti a fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali la cui iscrizione a bilancio non è ancora possibile sono rilevati in bilancio in misura pari agli importi dei pagamenti effettuati e non sono assoggettati ad alcun processo di ammortamento. Quando si verificheranno le condizioni per l'iscrizione dell'immobilizzazione materiale in bilancio saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 30/06/2024 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è ritenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti di ammortamento
Altri beni	
Autovetture	25%
Arredamento	15%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%
Apparecchi e sistemi telefonici	20%
Sistemi di videoconferenza	25%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente e non risultano superiori a quelli stabiliti con D.M. 31 dicembre 1988.

Si precisa che non ci sono cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

I beni di costo unitario sino a euro 516,46, suscettibili di autonoma utilizzazione, sono ammortizzati integralmente nell'esercizio in cui vengono acquistati. Si rileva, tuttavia, che l'ammontare complessivo di tali beni è scarsamente significativo rispetto al valore complessivo delle immobilizzazioni materiali e dell'ammortamento delle stesse.

Non risultano **acconti** iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.II.5.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 30/06/2024	115.927
Saldo al 30/06/2023	105.805
Variazioni	10.122

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II dell'attivo.

Altre immobilizzazioni materiali		Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	330.327	330.327
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	224.522	224.522

Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali	
Valore di bilancio	105.805	105.805
Variatione nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	89.638	89.638
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	48.777	48.777
Ammortamento dell'esercizio	30.739	30.739
Totale variazioni	10.122	10.122
Valore di fine esercizio		
Costo	341.434	341.434
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	225.507	225.507
Valore di bilancio	115.927	115.927

Si fornisce un elenco dettagliato della voce "Altri beni":

Voce di bilancio	Costo storico 30/06/23	F.do amm 30/06/23	Valore bilancio 30/06/23	Acquisti/ incrementi	Alienazioni cespiti	Fondo	Amm esercizio	Fondo amm 30/06/24	Valore 30/06/24
Mobili e arredi	82.743	(78.822)	3.921	-	-	-	(941)	(79.763)	2.980
Macchine ufficio elettroniche e computer	71.664	(54.441)	17.223	5.775	488	488	(4.688)	(58.642)	18.309
Cellulari	10.885	(8.503)	2.381	1.363	-	-	(734)	(9.238)	3.010
Apparecchi e sistemi telefonici	8.596	(7.864)	732	-	-	-	(293)	(8.156)	439
Sistemi di video-conferenza	29.934	(27.451)	2.482	-	-	-	(1.655)	(29.106)	827
Autovetture	126.505	(47.440)	79.066	82.500	78.043	29.266	(22.428)	(40.602)	90.361
Totale altri beni	330.327	(224.522)	105.805	89.638	78.531	29.754	(30.739)	(225.507)	115.927

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazione delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis c.c.)

Si precisa che, in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali, non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 30/06/2024	386.979.759
Saldo al 30/06/2023	391.031.528
Variazioni	-4.051.769

Esse risultano composte da partecipazioni e crediti immobilizzati destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1, per euro 345.298.287, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Le partecipazioni sono valutate al costo specifico di acquisizione e sottoscrizione, eventualmente rettificato dalle svalutazioni effettuate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli ad esclusione delle partecipazioni per le quali la società abbia in essere, con un terzo soggetto garante, un contratto di opzione Put a condizioni tali da non rendere applicabile alcuna perdita durevole di valore. In tal caso la società procede alla valutazione del rischio controparte, cioè il rischio che la controparte dell'operazione possa non essere in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali interamente o parzialmente nei tempi e/o nei modi dovuti. Le opzioni Put, in quanto strumenti di finanza derivata, sono valutate in ottemperanza al disposto dell'OIC 32, vale a dire attribuendo a tali opzioni un valore "equo" determinato sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio.

In caso di cessione di una parte di portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato.

Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società collegata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti e altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 41.681.472 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società. Sono costituiti da crediti per finanziamenti a società collegate e non, come meglio descritto nel relativo paragrafo e, in misura non rilevante, da depositi cauzionali relativi a utenze e contratti di affitto.

L'art. 2426 c.1 n.8) c.c. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti immobilizzati al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, ove presenti, sono di scarso rilievo; inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto i crediti aventi scadenza superiore a 12 mesi o sono di importo irrilevante (depositi cauzionali) o, se di importo non irrilevante, sono fruttiferi di interessi e il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio qualora si riscontrino delle differenze si procede ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

CREDITI IMMOBILIZZATI ISCRITTI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO DI PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 139/2015

Si precisa che, con riguardo ai crediti immobilizzati iscritti nel bilancio dell'ultimo esercizio anteriore a quello di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, si è usufruito della disposizione transitoria per effetto della quale la società applica il costo ammortizzato esclusivamente ai crediti sorti dalla data di apertura dell'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015.

Altri titoli

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da altri titoli sono rilevate in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 1 del codice civile.

Per i titoli di debito per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di premi o scarti di sottoscrizione o di negoziazione o di ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza che siano di scarso rilievo.

Si evidenzia che sui titoli in portafoglio è stata operata, nei passati esercizi, una svalutazione ex art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile, in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, erano stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore, che permangono alla data del 30 giugno 2024.

Immobilizzazioni finanziarie**Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati**

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni

oni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni e 3) Altri titoli.

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	57.825.852	284.132.952	341.958.804
Valore di bilancio	57.825.852	284.132.952	341.958.804
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	2.762.504	576.979	3.339.483
Riclassifiche	(10.509.086)	10.509.086	
Totale variazioni	(7.746.582)	11.086.065	3.339.483
Valore di fine esercizio			
Costo	50.079.270	295.219.017	345.298.287
Valore di bilancio	50.079.270	295.219.017	345.298.287

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Le tabelle che seguono evidenziano in dettaglio le movimentazioni delle partecipazioni immobilizzate e degli altri titoli avvenute nell'esercizio.

1.b) Partecipazioni in imprese collegate

Ragione sociale	% di partecipazione a fine esercizio	Valore bilancio 30/06/23	Incrementi	Decrementi o Spostamenti di voci	Rettifiche di valore	Valore bilancio 30/06/24
Unibon Spa	34,54%	47.316.766	2.762.504	-	-	50.079.270
Holmo Spa ¹	18,64%	10.509.086		-10.509.086	-	-
Totale partecipazioni in collegate		57.825.852	2.762.504	-10.509.086		50.079.270

¹ Nello scorso esercizio alla percentuale indicata tra le immobilizzazioni (19,07%) andava sommata la percentuale del 4,99% relativa alla parte iscritta nel Circolante alla voce C.III.2 per le ragioni di seguito esposte. Si arrivava così alla percentuale complessiva del 24,06%. Per tale motivo, la partecipazione in Holmo SpA è stata riclassificata dalla voce B.III.1.b) Partecipazioni in imprese collegate alla voce B.III.1.d-bis) Partecipazioni in altre imprese.

- **Unibon Spa**: la partecipazione, rappresentata da n. 28.847.331 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna e pari al 34,54% del capitale sociale diviso in n. 83.527.000 azioni ordinarie, nel corso dell'esercizio ha subito un incremento a seguito dell'assegnazione/sottoscrizione di nuove azioni relative all'aumento di capitale, in parte gratuito e in parte a pagamento, deliberato dall'Assemblea dei soci della partecipata in data 28 novembre 2023.

- **Holmo Spa**: nel corso dell'esercizio, dopo la cessione della quota iscritta nel bilancio al 30 giugno 2023 alla voce C.III.2, la partecipazione è stata iscritta alla voce B.III.1 d-bis (Partecipazioni in altre imprese) a cui si rimanda.

1.d-bis) Partecipazioni in altre imprese

Ragione sociale	% sul capitale a fine esercizio	Valore bilancio 30/06/23	Incrementi o spostamenti di voci	Decrementi	Rettifiche di valore	Valore bilancio 30/06/24
Unipol Gruppo Spa	1,03%	17.823.408	-	-	-	17.823.408
Unipol Gruppo Spa (sindacate)	2,75%	250.265.813	-	-	-	250.265.813
Totale Unipol Gruppo Spa	3,78% ²	268.089.220	-	-	-	268.089.220
Holmo Spa ³	18,64%	-	11.086.065	-	-	11.086.065
Koru Spa	17,86%	10.001.238	-	-	-	10.001.238
Consorzio Integra Soc. Coop. ⁴		6.000.000	-	-	-	6.000.000
Nuova Scena Soc. coop. In liquidazione		-	-	-	-	
C.C.F.S. Soc. Coop.	n.s	40.874	-	-	-	40.874
Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna Soc. Coop.	n.s	1.520	-	-	-	1.520
Finpro Soc. Coop.	n.s	100	-	-	-	100
Totale partecipazioni in altre imprese		284.132.952	11.086.065	-	-	295.219.017

² La percentuale sui diritti di voto a fine esercizio è pari al 4,994%.

³ Il valore di bilancio al 30/06/2023, per i motivi esposti in precedenza, compariva tra le partecipazioni collegate, nell'esercizio in esame la partecipazione è stata spostata alla voce partecipazioni in altre imprese.

⁴ Partecipazione rappresentata da SFP.

Si fornisce di seguito una breve descrizione delle partecipazioni più rilevanti e delle movimentazioni avvenute nell'esercizio.

- **Unipol Gruppo Spa:** la partecipazione è rappresentata da azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana Spa e facenti parte dell'indice Ftse Mib, che rappresenta circa l'80% della capitalizzazione di mercato ed è composto da azioni di primaria dimensione e liquidità appartenenti al mercato azionario italiano. Il portafoglio è costituito da due blocchi distinti di azioni aventi diversa provenienza e diversi gradi di limitazioni relativamente ai trasferimenti e al diritto di voto.

° Un primo blocco è composto da n. 7.400.000 azioni, corrispondenti al 1,03% del capitale sociale, acquistate sul mercato in precedenti esercizi e iscritte al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori che non sono state conferite al Patto parasociale di cui al punto successivo.

° Un secondo blocco è composto da n. 19.734.937 azioni, corrispondenti al 2,75% del capitale sociale, derivanti dalla scissione Finsoe, apportate in un apposito Patto Parasociale sottoscritto in data 13 dicembre 2017 e successivamente rinnovato, che conta di complessive n. 215.621.214 azioni rappresentative del 30,05% del capitale sociale della medesima Unipol Gruppo Spa. Lo scopo del Patto Parasociale è principalmente quello di mantenere, senza soluzione di continuità, un assetto di controllo e governance equivalente a quello precedentemente esistente in Finsoe (e dunque, per il tramite di quest'ultima, in Unipol Gruppo Spa e UnipolSai Assicurazioni Spa), società estinta per effetto di un'operazione di scissione. Il Patto Parasociale riproduce le

regole di governance e di circolazione azionaria presenti nello Statuto di Finsoe prima del prodursi degli effetti della scissione (2017), ed ha natura di sindacato di voto e di blocco. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al paragrafo “Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale” in calce alla presente Nota.

Si precisa che parte delle azioni, dopo l’ottenimento del gradimento previsto dal Patto per quelle sindacate, sono state date in pegno a banche finanziatrici, come indicato nel paragrafo “Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali”, allo scopo di ottenere migliori condizioni relativamente al costo dell’indebitamento. Alla data del 30 giugno 2024 risultano date in pegno complessivamente n. 7.569.500 azioni.

- **Holmo Spa:** la partecipazione è complessivamente rappresentata da n. 110.447.856 azioni ordinarie, n. 201.072 azioni privilegiate di tipo A e n. 19.613 azioni privilegiate di tipo B tutte senza valore nominale e pari al 18,64% del capitale sociale. L’incremento registrato nell’esercizio, rispetto al valore derivante dallo spostamento dalla voce B.III.1b alla voce B.III.1d bis, è relativo all’acquisto di n. 1.751.625 azioni da tre soci che non hanno partecipato all’aumento di capitale e, successivamente, esercitando in parte i diritti di opzione acquisiti con tali acquisti, mediante la sottoscrizione di n. 4.000.000 nuove azioni ordinarie.
- **Koru Spa:** la partecipazione è rappresentata da n. 2.678.571 azioni su n. 15.000.000 di azioni emesse. La società inoltre ha emesso inizialmente SFP denominati “SFP KORU S.p.A.” per euro 56.000.000. Nel bilancio della società al 30 giugno 2024 approvato dall’assemblea dei soci del 15 luglio 2024 risultano ancora in circolazione SFP per euro 40.000.000. Si rinvia al paragrafo “Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio” per importanti aggiornamenti sulla partecipata.
- **Consorzio Integra Soc. Coop.:** l’investimento è rappresentato da strumenti finanziari partecipativi privi del diritto di voto all’assemblea generale che godono di una remunerazione privilegiata e una postergazione in caso di abbattimento del capitale per perdite, della prelazione nel rimborso in caso di scioglimento della Cooperativa e attribuiscono la facoltà di recesso a decorrere dal 1° aprile 2026.

3) Altri titoli

Al 30 giugno 2024 risultano nel portafoglio della società anche “Obbligazioni C.M.C. 2022_2026 I° Tranche” per nominali euro 295.603 iscritte a bilancio alla voce B.III 3) altri titoli a valore zero, in quanto interamente svalutate nei passati esercizi.

In ossequio al disposto dell’art. 2427 c. 1 n. 5 c.c., che lo richiede per le sole società controllate e collegate, sono di seguito fornite le informazioni relative a tutte le società partecipate compreso il confronto tra il valore di iscrizione a bilancio e le corrispondenti quote di pertinenza del Patrimonio Netto desunto dall’ultimo bilancio approvato.

1.b) Partecipazioni in imprese collegate

Tutte le partecipazioni in società collegate sono possedute direttamente.

Denominazione e codice fiscale società	Sede legale	Capitale sociale al 30/06/2024 euro	Patrimonio netto alle date indicate in nota euro	Risultato esercizio euro	% di possesso	Quota di Patrimonio Netto di pertinenza (A) euro	Valore di carico al netto F.do Svalut. (B) euro	Differenza (A-B) euro
Unibon Spa ⁵ con sede in Modena, Via Fabriani 120 C.F.: 02823130360	MO	83.527.000	121.574.901	n.d.	34,54%	41.987.757	50.079.270	-8.091.513
Totale partecipazioni in collegate							50.079.270	

⁵ PN al 31/07/2023 incrementato di euro 8 milioni per tener conto dell’aumento di capitale deliberato il 28 novembre 2023 ed effettivamente versato al netto delle riserve utilizzate.

Relativamente alla differenza tra valore di iscrizione a bilancio (rappresentato dal “costo storico”) e Patrimonio Netto di riferimento evidenziata nella tabella, si precisa che la stessa non è ritenuta configurare perdita durevole di valore. Il valore a bilancio, pur essendo sensibilmente più elevato della corrispondente frazione di patrimonio netto, per la partecipata Unibon è supportato dalle prospettive reddituali, confermate dai risultati conseguiti anche nel corso dell’esercizio 2023-2024 e dal valore economico delle partecipazioni detenute dalla società, tra cui la più rilevante è quella detenuta nel Gruppo Granterre, come ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione a cui si rinvia.

1.d-bis) Partecipazioni in altre imprese

Denominazione e codice fiscale Società	Capitale sociale euro	Patrimonio netto al 31/12/23 euro	Risultato esercizio euro	% di possesso	Quota di Patrimonio Netto di pertinenza (A) euro	Valore di carico al netto F.do Svalut. (B) euro	Differenza (A-B) euro
Unipol Gruppo Spa ⁶ con sede in Bologna, Via Stalingrado 45 C.F.: 00284160371	3.365.292.408	7.967.000.000 ⁷	1.101.000.000 ⁸	3,78%	291.157.874 ⁹	268.089.220	23.068.654
Holmo Spa con sede in Bologna, Via M. E. Lepido 182/2 C.F.: 00913450151	53.000.000	90.594.455	37.594.454	18,64%	16.889.253	11.086.065	5.803.188
Koru Spa ¹⁰ con sede in Milano, Via Dante 14 C.F.: 03907761203	15.000.000	116.851.343	9.097.816	17,86%	13.220.047	10.001.238	3.218.809
Consorzio Integra Soc. Coop. con sede in Bologna, Via Marco Emilio Lepido 182/2 C.F.:03530851207	43.254.766 ¹¹	42.093.674	560.921			6.000.000	
Nuova Scena Soc. coop. In liquidazione con sede in Bologna C.F. 00855260378							
C.C.F.S. Soc. Coop. con sede in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini 74/D, C.F.: 00134350354	28.648.216	74.395.856	120.406			40.874	
Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna Soc. Coop. con sede in Ravenna, Via Faentina 106 C.F.: 00081510398	27.739.670	31.039.346	101.687			1.520	
Finpro Soc. Coop. con sede in Modena, Via Fabriani 120 C.F.: 00691550362	4.167.745	60.365.577	1.995.297			100	
Totale partecipazioni in altre imprese						295.219.017	

⁶ Società quotata: valore di borsa al 30 giugno 2024 €/azione 9,28 (prezzo di chiusura) controvalore totale pari a 251,8 mln€.

⁷ PN consolidato di pertinenza del Gruppo 7,967 mln€ al 31 dicembre 2023 e 8,133 mln€ al 30 giugno 2024. La corrispondente quota di PN di competenza di Cooperare calcolata con i dati al 30 giugno 2024 sale a 307,59 mln€ originando una differenza positiva rispetto al valore di iscrizione a bilancio per 39,5 mln€.

⁸ Utile netto consolidato di pertinenza del Gruppo 1.101 mln€ al 31 dicembre 2023 e 511 mln€ al 30 giugno 2024.

⁹ Nella determinazione si è tenuto conto del dividendo distribuito a maggio 2024 (0,38 € per azione).

¹⁰ Dati da bilancio al 30/06/24 approvato dall'Assemblea dei soci del 15/07/2024. Detenute n. 2.678.571 azioni su 15.000.000. Nel PN sono ricompresi SFP per € 40.000.000 di cui non si è tenuto conto nella determinazione della quota di competenza.

¹¹ Partecipazione rappresentata da Strumenti Finanziari Partecipativi nominali 6 mln€ su un totale di 22 mln€ emessi ricompresi nel capitale sociale indicato.

- **Unipol Gruppo Spa:** al 30 giugno 2024 Cooperare detiene direttamente complessivamente n. 27.134.937 azioni (percentuale di partecipazione 3,782%) contabilizzate nelle altre partecipazioni dell'attivo immobilizzato per un valore complessivo di euro 268.089.220. Dal confronto del valore di carico complessivo con la corrispondente quota di patrimonio netto di gruppo di pertinenza, così come risultante dal bilancio consolidato della partecipata al 31 dicembre 2023, emerge una differenza positiva per oltre 23 milioni di euro (sulla base della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2024, è invece positiva per 39,5 milioni di euro). Il valore della capitalizzazione che emerge nelle quotazioni sul mercato di borsa, prendendo a riferimento il dato a fine 2023 (euro 5,162), risulta pari a circa il 46,5% del patrimonio netto contabile consolidato di gruppo al 31 dicembre 2023 e pertanto non si ritiene rappresentativo del valore della società. Il titolo ha poi registrato un sensibile incremento delle quotazioni in seguito all'annuncio del processo di razionalizzazione societaria comunicato al mercato e più sotto illustrato.

Nel corso del mese di marzo 2024 è stata redatta da un esperto indipendente, primaria società di consulenza, su incarico di Alleanza 3.0 Soc. Coop., principale azionista partecipante al Patto di Sindacato nonché principale azionista di Unipol Gruppo Spa, una relazione di stima del valore delle azioni Unipol Gruppo conferite nel Patto parasociale che colloca il valore per azione al 31 dicembre 2023 compreso tra un minimo di euro 14,42 ed un massimo di euro 15,53 (contro un valore di carico unitario delle azioni possedute dalla società al 30 giugno 2024 pari ad euro 9,88). La valutazione è stata effettuata applicando il metodo finanziario Dividend Discount Model (DDM), che permette di apprezzare il valore di una azienda bancaria/assicurativa sulla base del suo piano di sviluppo e delle sue caratteristiche intrinseche tenendo conto, quindi, dei requisiti di patrimonializzazione tipici del settore di riferimento. Tale metodologia, basata sui flussi finanziari prospettici disponibili agli azionisti, inoltre permette di stimare un valore che risulta più coerente con le caratteristiche della partecipazione posseduta, riflettendone la natura strategica della stessa, caratteristica che non sempre sarebbe valorizzata pienamente da una metodologia basata sui prezzi di mercato, specialmente in momenti in cui i mercati sono caratterizzati da turbolenze ed elevata incertezza come quello attuale. Infine, è stato applicato un premio in considerazione del fatto che la partecipazione detenuta, in virtù del Patto di sindacato in essere (espressione del 30,054% del capitale di Unipol) le cui caratteristiche sono evidenziate in calce a questa Nota al paragrafo "Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale", consente il controllo della società garantendo in tal modo la continuità dell'unitarietà di indirizzo gestionale.

Si ricorda inoltre che Unipol Gruppo S.p.A., in data 16 febbraio 2024, ha annunciato l'approvazione di un progetto di razionalizzazione societaria del gruppo, da realizzarsi mediante la fusione per incorporazione in Unipol Gruppo di UnipolSai Assicurazioni, nonché di Unipol Finance, UnipolPart e Unipol Investments (società interamente partecipate da Unipol e che detengono partecipazioni in UnipolSai). La fusione sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti di Unipol convocata per il 31 ottobre 2024; il completamento della fusione è previsto entro la fine del 2024. Il mercato ha reagito positivamente al progetto di accorciamento della catena di controllo del gruppo, con un sensibile incremento delle quotazioni di borsa del titolo Unipol Gruppo S.p.A. che dai 5,75 euro per azione ante annuncio hanno superato i 10 euro a luglio per stabilizzarsi ora attorno ai 9,50 euro per azione. Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

- **Holmo Spa:** la società detiene n. 48.320.654 azioni Unipol di cui è il secondo socio con il 6,735% del capitale e l'8,847% dei diritti di voto. Con i versamenti di capitale effettuati da alcuni soci nel corso dell'esercizio 2023 la società si è messa nelle condizioni di recuperare l'equilibrio patrimoniale e ha potuto ridurre e rinegoziare tutti i debiti, nonché ritirare il mandato a Mediobanca alla cessione delle azioni Unipol. Il bilancio al 31 dicembre 2023, dopo l'integrale copertura delle perdite pregresse, evidenzia un patrimonio netto di euro 90.594.455 (con la partecipazione iscritta alla quotazione media di dicembre pari ad euro 5,20 per azione) e una significativa riduzione dell'indebitamento passato da euro 226.939.692 di fine 2022 a euro 166.372.859. Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

- **Koru Spa:** nel Patrimonio Netto al 30 giugno 2024 sono presenti Riserva Apporti SFP denominati "SFP KORU S.p.A." per euro 40.000.000 e Riserva targata ai sensi dell'art. 4.2 (b) del Regolamento SFP per euro 2.000.000. Per determinare la quota di Patrimonio Netto di pertinenza della società si è tenuto conto solo delle voci non riferite agli SFP. La società, operativa da giugno 2021, è stata costituita da Coop Alleanza 3.0, Cooperare e altre cooperative già socie di Unipol, al fine di acquisire, in un'ottica di investimento di medio lungo periodo, una partecipazione nel capitale sociale di Unipol Gruppo S.p.A. di cui detiene

n. 24.000.000 azioni ordinarie pari a circa il 3,345% del capitale sociale, a fronte di un investimento complessivo, inclusi gli oneri accessori connessi all'acquisto dei titoli, di euro 107,6 milioni. Koru Spa è, alla data del 30 giugno 2024, il sesto socio del Gruppo sia per numero di azioni che per diritti di voto. Si rinvia al paragrafo Informazioni sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio per gli ultimi aggiornamenti.

- **Consorzio Integra Soc. Coop.:** come già indicato sopra, la partecipazione di Cooperare è rappresentata da Strumenti finanziari partecipativi. Il 2023 è stato complessivamente un anno positivo per il Consorzio, ma per una descrizione dell'attività e maggiori informazioni sull'andamento della gestione, si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Informativa complementare sulla copertura delle perdite

Non risultano perdite iscritte nell'ultimo bilancio approvato dalle partecipate.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 c.c., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Informazioni richieste dall'art. 2427 bis c.c.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427 bis c.c., si precisa che la società non ha posto in essere strumenti finanziari derivati oltre ai citati contratti di Opzione Put relativi a determinate partecipazioni in società collegate.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui quota oltre 5 anni
Crediti verso imprese collegate	24.071.490	(23.371.490)	700.000	700.000	-	
Crediti verso altri	25.001.234	15.980.238	40.981.472	5.000.000	35.981.472	10.116.313
Totale	49.072.724	(7.391.252)	41.681.472	5.700.000	35.981.472	10.116.313

b) Crediti verso collegate	700.000
-----------------------------------	----------------

Sono interamente **esigibili entro l'esercizio successivo** e sono costituiti da:

- il finanziamento fruttifero dell'importo di euro 700.000 alla partecipata UNIBON S.p.A. Rispetto allo scorso esercizio il finanziamento ha avuto un decremento di euro 8.080.000 a seguito di rimborsi parziali effettuati nel corso dell'esercizio. La scadenza è attualmente fissata al 31/07/2024;
- il finanziamento fruttifero dell'importo di euro 5.000.000 alla partecipata CRISTOFORRETTI SERVIZI ENERGIA S.p.A. erogato a giugno 2022 con scadenza 30 novembre 2023 successivamente prorogata al 30 novembre 2024 è stato riclassificato alla voce B.III. 2.d bis in quanto nell'esercizio è stata ceduta l'intera partecipazione;
- il finanziamento a HOLMO S.p.A., già presente nei bilanci dei precedenti esercizi, a seguito della variazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale della società è stato riclassificato alla voce B.III.2.d bis.

d-bis) Crediti verso altri	40.981.472
-----------------------------------	-------------------

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce B.III.2.d-bis) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato Patrimoniale per complessivi euro 40.981.472.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Finanziamento Cristoforetti servizio Energia S.p.A.	5.000.000
Totale crediti esigibili entro esercizio successivo	5.000.000

Importi esigibili oltre 12 mesi

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali contratti affitto posti auto	1.234
Finanziamento CMC Ravenna Soc. Coop. in concordato preventivo	25.000.000
Finanziamento Holmo S.p.A	10.980.238
<i>di cui quota oltre 5 anni</i>	<i>10.116.313</i>
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	35.981.472

- Il finanziamento alla Cristoforetti Servizio Energia, con scadenza 30 novembre 2024, è stato riclassificato a questa voce dalla voce B.III.2.b Crediti verso imprese collegate a seguito della cessione della partecipazione avvenuta nel corso dell'esercizio.
- Il finanziamento alla C.M.C. di Ravenna Soc. Coop., all'epoca in procinto di essere ammessa e, attualmente, soggetta alla procedura di concordato preventivo presso il Tribunale di Ravenna (n. 14/2018), è stato erogato a ottobre 2019 per euro 25 milioni in forza di una scrittura denominata "Proposta irrevocabile" ex art. 1329 c.c. del 20 settembre 2019. Tale scrittura accettata pienamente e conformemente dalla cooperativa, previa autorizzazione del Tribunale di Ravenna ai sensi degli art. 182 quinquies, co. 5, e 167 L.F., ha definito una vertenza relativa all'esercizio di un'opzione di vendita (*Put*) a favore di Cooperare avente ad oggetto l'intera partecipazione a quel tempo detenuta nella CMC Holding Overseas come illustrato nelle Relazioni sulla gestione relative agli ultimi bilanci di Cooperare. Il finanziamento è stato concesso allo scopo di mettere a disposizione risorse finanziarie per garantire la continuità aziendale della C.M.C. nella fase immediatamente antecedente alla omologa del concordato preventivo e quindi funzionale all'omologa della procedura concorsuale (con la non irrilevante consecuzione giuridica della prededuzione per così dire "assoluta" rispetto anche a una sventurata ipotesi di "naufragio" della procedura e di default della cooperativa, come ampliamento asseverato dagli advisor interpellati).

C.M.C. ha pagato regolarmente gli interessi contrattuali, fissati nella misura del 6% annuo, maturati sino al 30 settembre 2021, mentre non ha pagato quelli maturati successivamente e non ha provveduto ad onorare le scadenze per il rientro del capitale al 18°, 24°, 30° e 36° mese successivi alla data di erogazione come previsto dal piano di ammortamento. Cooperare dopo aver richiesto senza esito il rimborso dell'intero importo a seguito della decadenza del beneficio del termine ai sensi e per gli effetti dell'art. 1186 c.c. e dell'art. 8.1 della suddetta Proposta irrevocabile ha ritenuto opportuno procedere ricorrendo alla procedura monitoria. In data 6 dicembre 2021 il Tribunale di Ravenna ha emesso, per l'intera quota capitale oltre a interessi e spese, il decreto ingiuntivo n. 1210/2021 poi notificato a CMC in data 14 dicembre 2021. La Cooperativa per contro ha presentato nei termini atto di citazione in opposizione al suddetto decreto ingiuntivo e conseguentemente Cooperare si è costituita in giudizio con atto depositato in data 3 maggio 2022, chiedendo, nel merito, il rigetto dell'opposizione avversaria svolta, in quanto infondata in fatto e in diritto. La prima udienza inizialmente fissata per il giorno 24 maggio 2022 innanzi al Tribunale di Ravenna è stata più volte rinviata e successivamente tenuta per via cartolare in data 16 novembre 2022. La causa è tuttora in corso e la sentenza è attesa entro la fine del 2024. Nel frattempo, in considerazione del quadro emergente dalle relazioni dei Commissari di CMC, confermantici che la cooperativa continua ad indebolirsi finanziariamente e che la stessa dichiara di non essere in grado, al momento, di procedere con i pagamenti previsti dal piano concordatario, il Consiglio di Amministrazione di Cooperare, come per altro già evidenziato nella Relazione sulla gestione ha proceduto a fine aprile 2024 a presentare istanza ai sensi dell'art. 648 del C.P.C. al fine di ottenere la provvisoria esecuzione del citato decreto ingiuntivo che è stata concessa il 30 maggio 2024. Nelle

successive settimane CMC ha fatto ricorso alla procedura di composizione negoziata delle crisi d'impresa che ha reso inefficaci tutte le azioni esecutive poste in essere dai diversi creditori, Cooperare compresa, e che nei prossimi mesi dovrebbe fornire un quadro di aggiornamento. Si ritiene opportuno comunque precisare che l'azione, doverosamente e opportunamente, intrapresa da Cooperare non è orientata a tutelare il recupero del credito nella sua valenza patrimoniale sostanziale che – come sopra detto e come agli atti della Società – risulta assicurata, anche in caso di degenerazione della procedura concordataria, dalle caratteristiche di “superprivilegio” ben chiare dalla stessa autorizzazione giudiziale, ma piuttosto finalizzata ad attualizzare il recupero del credito in caso di default della procedura e comunque accelerarlo nei tempi e nelle procedure. Alla luce di tali considerazioni, vista comunque l'incertezza sui tempi di incasso, il credito, pur essendo scaduto, è stato iscritto tra quelli aventi scadenza oltre la fine dell'esercizio successivo. Il Consiglio di Amministrazione della Società in fase di chiusura del precedente bilancio aveva ritenuto opportuno procedere alla svalutazione dell'intero credito vantato nei confronti della CMC per interessi contrattuali maturati sino al 30 giugno 2023. La decisione era maturata dalla consapevolezza che una eventuale soluzione extra giudiziale comporterebbe un potenziale rischio di dover rinunciare alla componente interessi. Non riscontrando significative novità in merito alle incertezze evidenziate lo scorso anno, anche per l'esercizio in esame si è ritenuto di procedere alla svalutazione dell'intero credito per interessi maturati nel periodo.

- Il finanziamento a Holmo Spa, già presente nei bilanci dei precedenti esercizi, a seguito della variazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale della società è stato riclassificato alla voce B.III.2.d bis. Ricordiamo che l'Accordo di Rimodulazione dell'esposizione debitoria di Holmo sottoscritto il 23 giugno 2023 con i vari finanziatori, per quanto riguarda il debito nei confronti degli ex soci Finsoe, tra cui rientra il finanziamento Cooperare, ha previsto un incremento del rendimento (passato dal 1,5% al 4% annuo) e una rimodulazione del piano di ammortamento riscadenzato con rate Amortizing annuali a far data dal 30/06/2027 (successivamente all'integrale rimborso di una parte dell'Indebitamento finanziario residuo previsto per il 30/06/2026), e sino al 30 giugno 2036. Nel corso dell'esercizio la società ha puntualmente effettuato nei confronti degli altri soggetti finanziari i rimborsi previsti dal nuovo accordo. L'incremento dell'esercizio è stato determinato per euro 266.430 dall'acquisto, al nominale, del credito vantato da un altro ex socio Finsoe e per 422.317 dalla capitalizzazione degli interessi maturati nell'esercizio.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 c.c., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera “C”, le seguenti sottoclassi della sezione “Attivo” dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II – Crediti;
- Sottoclasse III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV – Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 30/06/2024 è pari a euro 24.881.555. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 8.290.664.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che lo compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024, la sottoclasse dell'Attivo C.II – Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 3) verso imprese collegate
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c.1 n. 8) c.c. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Crediti dell'attivo circolante

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato dei crediti iscritti nell'attivo circolante con scadenza oltre i 12 mesi in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono, se presenti, trascurabili.

Inoltre, non si è effettuata alcuna attualizzazione in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza i crediti di cui alle voci C.II.1, C.II.3, C.II.5-bis. e C.II.5-quater sono stati iscritti in bilancio al valore di presunto realizzo. Detto valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti mediante l'apposizione di un fondo svalutazione che risulta adeguato a fronteggiare i rischi di mancato realizzo a seguito di ipotetiche insolvenze.

Si evidenzia che il Fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio è stato incrementato per euro 1.530.912 a seguito della svalutazione del credito per interessi sul finanziamento CMC come indicato in precedenza e del credito per interessi sulle Obbligazioni CMC già precedentemente interamente svalutate.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Non si evidenziano in bilancio crediti per vendita con riserva di proprietà.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	11.972	3.028.031	3.040.003	3.040.003	-
Crediti verso imprese collegate	1.500	(1.500)	-	-	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti tributari	33.264	(27.528)	5.736	3.966	1.770
Crediti verso altri	7.209	362.371	369.580	369.580	-
Totale	53.945	3.361.374	3.415.319	3.413.549	1.770

Sono così costituiti:

1) Verso clienti	3.040.003
-------------------------	------------------

Descrizione	Tipologia	Valore bilancio 30/06/2024	Valore bilancio 30/06/2023
C.M.C. Soc. Coop.	Per corrispettivo call	15.343	15.343
	Per interessi e corrispettivo call	52.564	46.652
	Per interessi su finanziamento non pagati	4.183.333	2.658.333
	Fondo svalutazione crediti	(4.251.240)	(2.720.328)
	Totale	-	-
CPL Soc. Coop.	Per dilazione pagamento corrispettivo cessione partecipazione	3.040.000	-
	<i>Di cui esigibili oltre es. successivo</i>	-	-
CCFS Soc. Coop.	Per interessi	3	11.972
Totale crediti verso clienti		3.040.003	11.972
<i>Di cui esigibili oltre es. successivo</i>		-	-
<i>Di cui esigibili oltre 5 anni</i>		-	-

Si segnala, che:

- Il credito per interessi maturato nell'esercizio nei confronti della CMC è stato prudenzialmente interamente svalutato;

3) Verso collegate	0
---------------------------	----------

Non ci sono crediti verso società collegate.

5-bis) Crediti tributari	5.736
---------------------------------	--------------

Descrizione	Valore bilancio 30/06/2024	Valore bilancio 30/06/2023
Credito per ritenute subite	2	8.002
Credito Ires da compensare	3.002	
Credito Irap da compensare	863	23.493
Credito DL 66/14	99	-
Credito Ires per ded. Irap periodi precedenti	1.770	1.770
<i>Di cui oltre es. successivo</i>	<i>1.770</i>	<i>1.770</i>
Arrotondamenti	-	-1
Totale crediti tributari	5.736	33.264
<i>Di cui oltre es. successivo</i>	<i>1.770</i>	<i>1.770</i>

5-quater) Verso altri	369.580
------------------------------	----------------

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato Patrimoniale per complessivi euro 369.580.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Tipologia	Valore bilancio 30/06/2024	Valore bilancio 30/06/2023
Crediti ex Aica	Procedure concorsuali	212.379	212.379
	Fondo rischi tassato	(212.379)	(212.379)
	Totale	-	-
Crediti CFM Scrl	Finanziamento	1.164.575	1.164.575
	Fondo rischi tassato	(1.164.575)	(1.164.575)
	Totale	-	-
Crediti diversi	Liquidazione Finaica Srl	12.205	12.205
	Fondo rischi tassato	(12.205)	(12.205)
	Atri crediti	14.219	8.242
	Fondo rischi tassato	(1.033)	(1.033)
	Totale	13.186	7.209
Crediti verso ex partecipata Cristoforetti Servizi Energia	Interessi su finanziamento	116.393	
Credito verso partecipata Integra	Per remunerazione SFP anno 2023	240.000	-
Totale crediti verso altri		369.580	7.209

CREDITI CIRCOLANTI ESISTENTI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO DI PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 139/2015

Si precisa che, con riguardo ai soli crediti dell'Attivo circolante iscritti nel bilancio dell'ultimo esercizio anteriore a quello di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, si è usufruito della disposizione transitoria per effetto della quale la società applica il criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione esclusivamente ai crediti sorti dalla data di apertura dell'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015.

Relativamente ai crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, la valutazione del credito è effettuata al valore nominale, più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 c.c., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter c.c.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Svalutazioni	Valore di fine esercizio
Cristoforetti Servizi Energia S.p.A.	3.884.473		3.884.473	-		-
Holmo S.p.A.	2.743.865		2.743.865	-	-	-
Totale	6.628.338		6.628.338	-	-	-

- **Cristoforetti Servizi Energia S.p.A.** la partecipazione è stata interamente ceduta nel corso dell'esercizio originando la plusvalenza indicata nel prospetto di dettaglio della voce C15 relativamente ai proventi da partecipazione diversi dai dividendi.
- **Holmo S.p.A.** la quota di partecipazione iscritta alla presente voce nello scorso esercizio e rappresentata da n. 27.438.655 azioni ordinarie è stata interamente ceduta nel corso dell'esercizio alle condizioni stabilite alla controparte CMB.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 21.466.236, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e le finanziarie territoriali cooperative e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 9 del codice civile si segnala che non ci sono fondi liquidi vincolati.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	9.907.407	11.558.519	21.465.926
Danaro e valori in cassa	1.201	(891)	310
Totale	9.908.608	11.557.628	21.466.236

di cui "Depositi finanziarie territoriali" ricompresi nella voce "Depositi bancari e postali":

Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
9.842.868	11.450.560	21.293.428

Per un'analisi dettagliata della posizione finanziaria della Società nel corso dell'esercizio e per un confronto con l'esercizio precedente si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	195.549	(87.963)	108.586
Risconti attivi	69.023	7.922	76.945
Costi anticipati	16.959	(6.332)	10.627
Totale ratei e risconti attivi	282.531	(86.373)	196.158

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c.1 n 7 c.c.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	30/06/2024	30/06/2023	Variazioni
Risconti attivi su assicurazioni	15.910	15.350	560
Risconti attivi su quote associative	1.195	1.192	3
Risconti attivi su affitti passivi	891	909	(18)
Risconti attivi su abbonamenti	620	678	(59)
Risconti attivi su imposta bollo dossier titoli	14.000	14.936	(936)
Risconti attivi su spese smaltimento rifiuti	883	881	2
Risconti attivi su bolli autovetture	667	570	97
Risconti attivi su canoni manutenzione	3.136	2.155	981
Altri risconti attivi	1.947	2.065	(118)
Risconti attivi spese istruttoria	37.695	30.286	7.409
Altri costi anticipati	805	7.042	(6.237)
Costi anticipati casse a f.do dirigenti e dipendenti	9.822	9.917	(95)
Totale risconti attivi e costi anticipati	87.572	85.981	1.590

Ratei attivi	30/06/2024	30/06/2023	Variazioni
Ratei attivi interessi SFP	44.630	44.630	-
Ratei attivi interessi finanz. imprese collegate	-	116.164	(116.164)
Ratei attivi interessi attivi da altri	63.956		63.956
Ratei attivi corrispettivi Call	-	35.755	(35.755)
Totale ratei attivi	108.586	196.549	(87.963)

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre esercizio	Importo oltre cinque anni	Totale
Ratei attivi	108.586	-	-	108.586
Risconti attivi	53.171	23.774	-	76.945
Costi anticipati	10.627	-	-	10.627
Totale ratei e risconti attivi	172.384	23.774	-	196.158

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A “Patrimonio netto” con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni
- III – Riserva di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell’esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

I – Capitale sociale

Il Capitale sociale pari ad euro 313.375.083 è formato da n. 278.375.083 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna e da n. 35.000.000 azioni di categoria B del valore nominale di euro 1,00 cadauna e risulta interamente sottoscritto e versato.

Riserve

Così suddivise:

II – Riserva da sovrapprezzo azioni: euro 4.632.000.

IV – Riserva legale: euro 5.666.555.

Vi affluisce non meno del 5% dei redditi netti conseguiti nei diversi esercizi.

VI – Altre riserve: euro 33.554.178.

Così formate:

- **Riserva straordinaria:** euro 31.524.392.

Costituita da redditi non distribuiti e non affluiti nella riserva legale conseguiti negli esercizi precedenti.

- **Riserva straordinaria riservata azioni cat. B:** euro 1.954.811.

Costituita da redditi non distribuiti e non affluiti nella riserva legale conseguiti negli esercizi precedenti destinati alle azioni di categoria B.

- **Riserva da riduzione capitale sociale:** euro 74.973.

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio: euro 0.

Con Assemblea del 18 dicembre 2020 era stato autorizzato l’acquisto di n. 4.000.000 azioni proprie e le relative modalità e limiti nel rispetto delle previsioni di Legge. In data 28 dicembre 2020, la società, nel rispetto della delibera Assembleare,

aveva proceduto all'acquisto di n. 4.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 per azione ad un costo unitario di euro 1,00 per azione per un controvalore complessivo pari a euro 4.000.000. Nel corso dei passati esercizi erano state cedute complessivamente n. 3.295.171 azioni. Nel corso dell'esercizio in esame, a completamento e in esecuzione della delibera Assembleare del 1° dicembre 2022, sono state cedute al valore nominale a soci le ultime n. 704.829 azioni proprie in portafoglio.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Esercizio 2022/20223

	Valore	Destinazione esercizio	risultato precedente	Altre	variazioni	Risultato	Valore
	di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	di esercizio	di fine esercizio
Capitale	303.472.734			3.547.131			307.019.865
Riserve da sovrapprezzo azioni	4.632.000						4.632.000
Riserva legale	4.006.755			1.040.502			5.047.257
Altre riserve							
Riserva straordinaria	16.645.443			12.524.895			29.170.337
Riserva straordinaria azioni cat. B	488.061			1.211.538			1.699.599
Riserva avanzo di fusione							
Riserva da arrotondamento	(1)				(1)		(2)
Riserva da riduzione capitale sociale	74.973						74.973
Riserva Utili presunti su cambi	-						-
Totale altre riserve	17.208.476			13.736.433			30.944.907
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2.499.614)			1.794.785			(704.829)
Utile (perdita) dell'esercizio	20.810.048	(6.033.113)	(14.776.935)			12.385.954	12.385.954
Totale patrimonio netto	347.630.399	(6.033.113)	(14.776.935)	20.118.851	(1)	12.385.954	359.325.154

Esercizio 2023/2024

	Valore di inizio esercizio	Destinazioni e esercizio risultato precedente		Altre variazioni		Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzioni e di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	307.019.865			6.355.218			313.375.083
Riserve da sovrapprezzo azioni	4.632.000						4.632.000
Riserva legale	5.047.257			619.298			5.666.555
Altre riserve							
Riserva straordinaria	29.170.337			2.354.055			31.524.392
Riserva straordinaria azioni cat. B	1.699.599			255.212			1.954.811
Riserva avanzo di fusione							
Riserva da arrotondamento	(2)			1	(2)		1
Riserva da riduzione capitale sociale riserve	74.973						74.973
Totale altre riserve	30.944.907			2.609.268			33.554.178
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(704.829)			704.829			-
Utile (perdita) dell'esercizio	12.385.954	(9.157.389)	(3.228.565)			15.130.973	15.130.973
Totale patrimonio netto	359.325.154	(9.157.389)	(3.228.565)	10.288.613	(2)	15.130.973	372.358.789

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Legenda colonna "Origine/Natura": C= riserva di capitale; U = Riserva di utili

Legenda colonna Possibilità di utilizzazione: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

	Importo	Origine/ natura	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile ¹²	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti per distribuzione
Capitale	313.375.083 ¹³				
Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.632.000	C	A-B-C ¹⁴		
Riserva legale	5.666.555	U	B		
Altre riserve					
Riserva straordinaria	31.524.392	U	A-B-C		5.385.747
Riserva straordinaria azioni cat. B	1.954.811	U	B-C-D		350.000
Riserva da riduzione capitale sociale	74.973	C	A-B-C		
Varie altre riserve	1				
Totale altre riserve	33.554.178			33.533.496	5.735.747
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-				
Totale	357.227.816			33.533.496	
Residua quota distribuibile				33.533.496	

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva sovrapprezzo azioni	4.632.000

¹² Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e della parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426 c. 1 n. 5 c.c..

¹³ Si precisa che nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in esercizi precedenti.

¹⁴ Ai sensi dell'art. 2431 c.c., la riserva da sovrapprezzo azioni (quote) può essere distribuita solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c. e in caso di distribuzione non concorre a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in esercizi precedenti.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari. Pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro 1. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 c.c.

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenziano:

- a. nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 122.929;
- b. alla voce D.13.1 del Passivo il debito verso il Fondo Pensione per le quote maturate ancora da versare pari ad euro 3.983. Le quote versate ai suddetti fondi non vengono rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sottovoce B.9 c) per euro 21.367.

Pertanto, la passività per trattamento di fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	110.342
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	21.367
Utilizzi nell'esercizio	7.223
Altre variazioni	(1.557)
Totale variazioni	12.587
Valore di fine esercizio	122.929

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti ai fondi di previdenza complementare e quelli corrisposti ai dipendenti a seguito di anticipazioni e/o dimissioni.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 c.c., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi, i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Il criterio del costo ammortizzato è stato applicato ai debiti verso banche di durata superiore ai 12 mesi sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° luglio 2016 qualora i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza non siano risultati di scarso rilievo.

Si precisa che non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi debiti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si evidenzia che per i finanziamenti accesi nel corso dell'esercizio, così come nel precedente, dato lo scarso rilievo dei costi di transazione, in deroga all'art. 2426 c.c., non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato e gli stessi sono stati iscritti a Bilancio al valore nominale. I suddetti costi sono stati riclassificati nella voce C17) Interessi e altri oneri finanziari e oggetto di un risconto attivo lungo la durata dei singoli finanziamenti, in ragione di una ripartizione lineare ad integrazione degli interessi passivi nominali.

Tutti gli altri debiti iscritti a bilancio sono stati valutati al loro valore nominale in quanto aventi scadenza inferiore ai 12 mesi.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	48.145.779	(8.790.994)	39.354.785	15.680.740	23.674.045
Debiti verso fornitori	52.238	(3.300)	48.938	48.938	-
Debiti tributari	4.795	9.104	13.899	13.899	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	37.848	5.103	42.951	42.951	-
Altri debiti	62.381	5.777	68.158	68.158	-
Totale	48.303.041	(8.774.310)	39.528.731	15.854.686	23.674.045

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 6 c.c., nel prospetto è stato indicato, distintamente per ciascuna voce, se presente anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove nel caso, della situazione di fatto.

4) Debiti verso banche	39.534.785
-------------------------------	-------------------

Registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 8.790.994 dovuto al rimborso delle rate dei finanziamenti in essere secondo i loro piani di ammortamento e al rimborso anticipato di un finanziamento al netto dei nuovi finanziamenti accessi nel corso dell'esercizio.

Si riporta un prospetto riepilogativo della voce

	Valore nominale al 30/06/2024	Valore di bilancio	Quota entro esercizio successivo	Quota oltre esercizio successivo	Di cui Quota oltre 5 anni
debiti a breve	-	58.232	15.107	43.125	-
debiti per finanz. a m/l iscritti al nominale	26.555.556	26.555.556	7.396.508	18.619.048	-
debiti per finanz. a m/l iscritti al costo ammort.	12.745.847	12.740.998	7.729.125	5.011.872	-
Totale debiti a m/l termine	39.301.402	39.296.553	-	-	-
Totale debiti v/ banche	39.301.402	39.354.785	15.680.740	23.674.045	-

Si evidenzia che:

- i debiti v/banche a breve termine riguardano gli interessi sulle rate mutuo sospese, per effetto delle misure di sospensione dettate dal D.L. n. 61 del 1° giugno 2023 poi convertito con modifiche dalla L. n. 100 del 31 luglio 2023, che saranno corrisposti alla nuova scadenza del relativo finanziamento;
- il valore nominale dei debiti bancari per finanziamenti a medio e lungo termine iscritti a bilancio per euro 39.296.553 ammonta ad euro 39.301.402.

7) Debiti verso fornitori	48.938
----------------------------------	---------------

Sono costituiti da forniture di beni e servizi e, rispetto al 30 giugno 2023, registrano un decremento di euro 3.300.

La società non ha proceduto alla valutazione di tali debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

12) Debiti tributari	13.899
-----------------------------	---------------

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

L'importo iscritto alla voce D.12, pari ad euro 13.899 è costituito da debiti per ritenute operate nel mese di giugno nei confronti dei dipendenti, collaboratori e professionisti, dal debito Iva risultante dalla liquidazione del mese di giugno, dal debito per imposta sostitutiva e dal debito per imposta di bollo su fatture emesse nel trimestre, regolarmente pagati alle rispettive scadenze.

13) Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	42.951
--	---------------

L'importo registra un incremento rispetto al passato esercizio di euro 5.103.

14) Altri debiti	68.158
-------------------------	---------------

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, rispetto allo scorso esercizio registrano un incremento di euro 5.777. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Dipendenti per ferie e permessi non goduti	57.433
Dipendenti per 13° e 14° mensilità e arretrati contrattuali	8.697
Debiti v/s personale per adeguamenti contrattuali	416
Debiti verso carte di credito	465
Debiti diversi	1.148
Totale	68.158

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 c.c., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 c.c., si segnala che al 30 giugno 2024 i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali risultano essere i seguenti:

- finanziamento m/l termine di iniziali euro 15 milioni, attualmente in essere per euro 2.500.000, erogato da Banca Monte Paschi Siena il 28 gennaio 2020 della durata di 60 mesi garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo syndacate;
- finanziamento m/l termine di iniziali euro 7 milioni, attualmente in essere per euro 583.333, erogato da Crédit Agricole il 18 giugno 2020 della durata di 48 mesi garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo syndacate, scadenza prorogata al 18 settembre 2024;
- finanziamento m/l termine di euro 5 milioni, attualmente in essere per euro 3.762.513, erogato da Banca Sella il 9 aprile 2021 della durata di 6 anni garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo syndacate;
- finanziamento m/l termine di iniziali euro 10 milioni, attualmente in essere per euro 5.000.000, erogato da Unicredit il 30 giugno 2021 della durata di 54 mesi garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo syndacate, scadenza prorogata al 30 giugno 2026;
- finanziamento m/l termine di iniziali euro 10 milioni, attualmente in essere per euro 5.555.556, erogato da Banca Intesa San Paolo il 22/07/2021 della durata di 60 mesi garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo;
- finanziamento m/l termine di iniziali euro 10 milioni, attualmente in essere per euro 9.000.000, erogato da Crédit Agricole il 28/09/23 della durata di 36 mesi, garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo syndacate.
- finanziamento m/l termine di iniziali euro 12 milioni, attualmente in fase di pre-ammortamento, erogato da Banco BPM il 05/06/2024 della durata di 48 mesi, garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo syndacate.

Periodicamente, tenendo conto delle diverse frequenze stabilite contrattualmente, si procede secondo le modalità convenute alla determinazione dei singoli controvalori. In caso di difformità rispetto a quello necessario a coprire la garanzia pattuita, si procede al riallineamento attraverso lo svincolo o il reintegro delle azioni a pegno. Alla data di chiusura dell'esercizio risultano complessivamente date a pegno ai vari istituti sopra indicati n. 7.659.500 azioni Unipol Gruppo.

Nel rispetto delle informazioni richieste dal principio contabile OIC19, il seguente prospetto fornisce i dettagli in merito ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali:

Creditore	Tipologia di debito	Capitale nominale residuo al 30/06/2024	Scadenza	Durata residua capitale finanziato superiore a 5 anni (SI-NO)	Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso

CREDIT AGRICOLE ITALIA Spa	Finanziamento Flexibusiness garantito da pegno su titoli	583.333	18/09/2024 ¹⁵	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	12 rate trimestrali a decorrere dal 18/09/2021
BANCA MPS	Finanziamento chirografario a m/l termine garantito da pegno su titoli	2.500.000	31/03/2025	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	18 rate trimestrali a decorrere dal 31/12/2020
BANCA SELLA	Mutuo chirografario garantito da pegno su titoli	3.762.513	09/04/2027	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	8 rate semestrali a decorrere dal 09/10/2023
UNICREDIT	Mutuo chirografario garantito da pegno su titoli	5.000.000	30/06/26 ¹⁶	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	8 rate semestrali a decorrere dal 30/06/2022
INTESA SANPAOLO	Finanziamento chirografario a m/l termine garantito da pegno su titoli	5.555.556	22/07/2026	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo	9 rate semestrali a decorrere dal 22/07/2022
CREDIT AGRICOLE ITALIA Spa	Finanziamento Flexibusiness garantito da pegno su titoli	9.000.000	28/09/2026	No	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	10 rate trimestrali a decorrere dal 28/06/2024
BANCO BPM	Finanziamento chirografario Grandi Imprese a m/l termine garantito da pegno su titoli	12.000.000	30/06/2028	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	7 rate semestrali a decorrere dal 30/06/2025

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

¹⁵ Il finanziamento ha beneficiato delle misure di sospensione dettate dal D.L. n. 61 del 1° giugno 2023 poi convertito con modifiche dalla L. n. 100 del 31 luglio 2023. Per tale ragione il piano di ammortamento ha subito uno slittamento di 3 mesi rispetto al Piano iniziale.

¹⁶ Il finanziamento ha beneficiato delle misure di sospensione dettate dal D.L. n. 61 del 1° giugno 2023 poi convertito con modifiche dalla L. n. 100 del 31 luglio 2023. Per tale ragione il piano di ammortamento ha subito uno slittamento di 6 mesi rispetto al Piano iniziale.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (art. 2427 c. 1 n. 19-bis c.c.)

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in essere alcun tipo di finanziamento con i propri soci.

Sospensione rate mutui periodo 1° maggio – 30 giugno 2023

A seguito della decorrenza - nel periodo compreso tra il 1° maggio 2023 e il 30 giugno 2023 - delle misure di sospensione dettate dall'art. 11 del Decreto-legge n. 61 del 1° giugno 2023 recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023", in favore delle imprese aventi sede operativa nei comuni o frazioni indicati nell'Allegato 1 di detto Decreto, alla data del 30 giugno 2023 solo un Istituto di credito (Banca MPS) aveva provveduto a non addebitare il pagamento della rata.

A seguito dell'entrata in vigore, il 1° agosto 2023, della Legge di conversione n. 100 del 31 luglio 2023 che ha disposto, tra l'altro, la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti dal 1° maggio al 30 giugno 2023, senza applicazione di sanzioni ed interessi, **per le società ed imprese aventi, alla data del 1° maggio, sede operativa nei territori delle Province di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna, di Forlì-Cesena e di Rimini**, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 4 maggio e del 23 maggio 2023, nel corso del 4° trimestre 2023, altri Istituti di credito (Unicredit, Banco BPM e Crédit Agricole) hanno comunicato alla società che in mancanza di assenza dei presupposti per la sospensione o di rinuncia alla stessa avrebbero proceduto a sospendere gratuitamente le rate (quota capitale e interessi) con scadenza maggio e giugno 2023 dei finanziamenti rientranti nell'ambito di applicazione della normativa, stornando retroattivamente l'addebito delle stesse, avendo la società già provveduto, correttamente, prima dell'entrata in vigore della suddetta Legge, al pagamento di tali rate alle scadenze originarie.

L'ammontare complessivo di quote capitale ed interessi delle rate che è stata oggetto della sospensione al netto di quelle che già riaddebitate, e per le quali quindi la sospensione è durata pochi mesi, è pari ad euro 2.797.982 e fa riferimento alle rate di 3 diversi mutui. La sospensione ha determinato uno slittamento dei rispettivi piani di ammortamento, con relativo aumento della durata dei singoli finanziamenti pari alla frequenza della rata prevista dai rispettivi contratti (3 o 6 mesi in caso di frequenza trimestrale o semestrale). Il tutto senza applicazione di interessi e sanzioni.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E "Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare, sono state iscritte solo quote di costi o proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2024 ammontano a euro 183.631.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	297.878	(114.247)	183.631
Totale ratei e risconti passivi	297.878	(114.247)	183.631

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 c.c.)

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Ratei passivi	30/06/2024	30/06/2023
Ratei passivi su diritto camerale	145	135
Ratei passivi su interessi finanz./mutui	179.506	289.619
Ratei passivi imposta di bollo dossier titoli	77	3.412
Ratei passivi su spese condominiali	3.904	4.711
Totale ratei passivi	183.631	297.878

I ratei e risconti passivi hanno tutti durata entro l'esercizio successivo.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano ad euro 39.665.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 3.283.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 c.c., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

A1	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Ricavi da Opzioni Call	39.665	67.971	(28.306)
Totale	39.665	67.971	(28.306)

A5	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Rimborsi indennità di carica	2.689	3.000	(311)
Sopravvenienze attive	46	-	46
Indennizzi assicurativi	548	4.529	(3.981)
Totale	3.283	7.529	(4.246)

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 c.c., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto Economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 30/06/2024, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 2.625.917 e registrano un decremento rispetto al precedente esercizio di euro 1.208.508 quasi interamente dovuto alla minor svalutazione effettuata sul credito per interessi nei confronti della C.M.C. soc. coop. in concordato preventivo.

I costi di produzione sono risultati leggermente inferiori rispetto a quelli del precedente esercizio per tutte le voci.

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.660
--	--------------

Trattasi di cancelleria, materiale consumo ufficio e carburanti e lubrificanti per auto aziendali. L'importo è in linea con quello del passato esercizio.

7) per servizi	513.130
-----------------------	----------------

Si fornisce un dettaglio dei principali servizi:

	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Services amministrativo ed elaborazione paghe	18.548	32.649	(14.101)
Consulenze legali	57.178	23.869	33.309
Consulenze fiscali specifiche	12.932	12.200	732
Emolumenti Consiglio di Amministrazione (compresi oneri INPS)	240.854	249.156	(8.302)
Emolumenti Collegio Sindacale	44.408	44.408	-
Adempimenti notarili e amministrativi	488	1.464	(976)
Revisione legale	33.794	32.590	1.204
Prestazione da terzi	6.171	2.299	3.872
Polizze amministratori e sindaci	17.638	17.000	638
Telefono cellulare utenze e manutenzioni	2.397	2.637	(240)
Utenze telefoniche uffici	3.961	3.989	(28)
Spese pulizia e condominiali sede	14.552	19.150	(4.598)
Spese rappresentanza	14.675	14.692	(17)
Pedaggi autostradali	1.202	1.483	(281)
Manutenzioni e riparazioni autovetture	2.599	8.442	(5.843)
Assistenza software	2.667	2.144	523
Servizio mensa dipendenti	7.083	6.551	532

Postali e bollati	851	845	6
Commissioni bancarie /soc. finanziarie	179	257	(78)
Altre prestazioni di servizi	29.564	39.606	(10.042)
Convegni e formazione	1.389	1.299	90
Totale B.7 costi per servizi	513.130	516.729	(3.599)

L'importo complessivo non si discosta da quello dello scorso esercizio.

8) Per godimento beni di terzi	49.173
---------------------------------------	---------------

La voce che non ha subito variazioni significative rispetto al passato esercizio è così composta:

	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Affitto sede	39.128	38.483	645
Affitto posti auto	6.699	6.447	252
Spese registrazione contratti locazione	311	349	(38)
Spese manutenzione beni di terzi	742	365	377
Spese deposito archivio	842	855	(13)
Noleggio Macchine ufficio	732	903	(171)
Noleggio Auto	397	1.603	(1.206)
Noleggio apparecchi telefonici	322	322	-
Totale B.8 costi per godimento beni di terzi	49.173	49.328	(154)

9) Per il personale	338.305
----------------------------	----------------

La voce, in linea con i valori del precedente esercizio, comprende, oltre agli stipendi, gli oneri sociali, le quote di competenza per il trattamento di fine rapporto comprese quelle versate ai fondi di previdenza integrativa, i costi sostenuti per la Cassa di Previdenza dei dipendenti e del Dirigente.

10) Ammortamenti e svalutazioni	1.567.715
--	------------------

Gli **ammortamenti e svalutazioni** dell'esercizio sono così ripartiti:

	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	6.064	5.702	362
Ammortamento immobilizzazioni materiali	30.739	38.237	(7.498)
Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	1.530.912	2.667.177	(1.136.265)
Totale B.10 Ammortamenti e svalutazioni	1.567.715	2.711.116	(1.143.401)

Come indicato in precedenza, anche quest'anno a fine esercizio si è ritenuto prudentiale svalutare integralmente il credito per gli interessi contrattuali maturati nell'esercizio vantato nei confronti della CMC.

14) Oneri diversi di gestione	150.934
--------------------------------------	----------------

La voce comprende:

	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Costi per adempimenti societari compresa imposta di bollo	88.681	99.269	(10.588)
Erogazioni liberali	19.137	102.708	(83.571)
Quote associative	24.673	5.356	19.317
Sanzioni e ammende	16	512	(496)
Spese diverse	900	684	216
Minusvalenza alienazioni beni materiali	17.527	235	17.292
Totale B.14 Oneri diversi di gestione	150.934	208.763	(57.829)

Il decremento di euro 57.829 è stato determinato da minori costi per eventi istituzionali, parzialmente compensati da un incremento dei costi relativi alle quote associative e da una minusvalenza realizzata su una cessione di beni materiali.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Nella voce C.15 del Conto economico sono stati rilevati per competenza tutti i proventi derivanti da partecipazioni in società, joint venture e consorzi, iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie sia nell'Attivo circolante. L'importo complessivo di tale voce ammonta a euro 16.455.735.

15) proventi da partecipazione	16.455.735
---------------------------------------	-------------------

I dividendi, rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione, per complessivi euro 14.020.208 sono stati tutti incassati nell'esercizio e risultano così suddivisi:

Dividendi – imprese collegate	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Unibon Spa	2.762.504	4.143.600	(1.381.096)
Totale dividendi imprese collegate	2.762.504	4.143.600	(1.381.096)

Dividendi – altre imprese	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Koru S.p.A.	946.428	607.143	339.285
Unipol Gruppo Spa azioni sindacate	7.499.276	7.301.926	197.350
Unipol Gruppo Spa azioni non sindacate	2.812.000	2.738.000	74.000
Totale dividendi altre imprese	11.257.704	10.647.069	610.635

Inoltre, in conformità a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 11 c.c., si precisa che i proventi da partecipazione diversi dai dividendi ammontano a euro 2.435.527.

Di seguito si forniscono, in base all'origine, informazioni sui proventi da partecipazioni diversi dai dividendi, che compongono la voce C.15 di Conto economico.

Descrizione	Importo
Plusvalenze da cessione di partecipazioni in imprese collegate	2.195.527
Remunerazione strumenti finanziari partecipativi	240.000
Totale proventi da partecipazioni diversi dai dividendi	2.435.527

La plusvalenza è interamente riconducibile alla cessione della partecipazione Cristoforetti Servizi Energia SpA a CPL Concordia Società Cooperativa.

16) Altri proventi finanziari	2.926.391
--------------------------------------	------------------

La voce ha registrato un incremento pari a euro 382.873.

Si riporta di seguito un dettaglio della composizione della voce

	30/06/2024	30/06/2023	Variazione
Interessi attivi di c/c da istituti di credito	9	30.776	(30.767)
Interessi attivi su c/c impropri e prestiti a finanziarie territoriali	394.993	213.653	181.340
Interessi attivi su dilazioni di pagamento cessioni partecipazioni	63.956	-	63.956
Interessi attivi su finanziamenti a imprese collegate	403.181	772.339	(369.158)
Interessi attivi su finanziamenti altre imprese	1.525.000	1.520.833	4.167
Interessi attivi titoli	5.912	5.912	-
Interessi attivi su finanziamenti ad altri	533.338	-	533.338
Altri proventi	2	6	(4)
Totale C.16 Altri proventi finanziari	2.926.391	2.543.518	382.873

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Preso atto che la società ha valutato i seguenti debiti a m/l termine al costo ammortizzato:

Banca	Scadenza	Nominale residuo al 30/06/2024	Costo ammortizzato al 30/06/2024	Costi di transazione che saranno imputati negli esercizi successivi	Differenza interessi imputata nell'esercizio
Crédit Agricole	31/07/2023	-	-	-	(3.099)
BPER	09/04/2024	-	-	-	(49.917)
Crédit Agricole	18/09/2024	583.333	583.333	-	830
Unicredit	31/12/2024	900.000	900.000	-	332

MPS	31/03/2025	2.500.000	2.499.316	684	2.451
Unicredit	30/06/2026	5.000.000	4.997.196	2.804	4.219
Banca Sella	09/04/2027	3.762.513	3.761.153	1.361	1.537
Totali		12.745.847	12.740.998	4.849	(43.647)

e i seguenti debiti a m/l termine al valore nominale:

Banca	Scadenza	Nominale residuo al 30/06/2024	Costi di transazione che saranno imputati negli esercizi successivi (Risconti)	Differenza interessi imputata nell'esercizio
Intesa Sanpaolo	22/07/2026	5.555.556	12.338	6.013
Banco BPM	30/06/2027 (rimb anticip.)	-	-	11.935
Crédit Agricole	28/09/26	9.000.000	11.209	3.791
Banco BPM	30/06/2028	12.000.000	14.148	252
Totali		26.555.556	37.695	21.991

Si precisa che nella voce C.17, tra gli interessi passivi su mutui e finanziamenti a m/l termine, sono compresi anche:

- i costi di transazione sostenuti sui finanziamenti a m/l termine iscritti a bilancio al costo ammortizzato imputati secondo il criterio del tasso effettivo di interesse ad integrazione di quelli risultanti dai singoli piani di ammortamento. L'importo imputato all'esercizio è pari ad euro (43.647);
- i costi di transazione sostenuti sui finanziamenti a m/l termine iscritti a bilancio al valore nominale (in quanto l'inosservanza del criterio del costo ammortizzato produce effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta) imputati, attraverso la tecnica dei risconti attivi, per l'intera durata del prestito, in ragione di una ripartizione lineare ad integrazione degli interessi passivi nominali. L'importo imputato all'esercizio è pari ad euro 21.991.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 c.c., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

	Valore 30/06/2024	Valore 30/06/2023	Variazione
Interessi passivi c/c bancari	1.020	6.118	(5.098)
Interessi passivi su mutui e finanz. m/l termine	1.636.035	1.266.653	369.382
Altri	7	3	4
Totale C.17 Interessi e altri oneri finanziari	1.637.062	1.272.774	364.288

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

19 a) Svalutazioni di attività finanziarie che costituiscono partecipazioni	0
--	----------

19 b) Svalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0
--	----------

Nel corrente esercizio non si è proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società, nella voce B 10 d) del Conto economico, ha rilevato la svalutazione integrale del credito per interessi vantato nei confronti di CMC, maturato nell'esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Alla voce 20 del Conto Economico si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio, determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti, le aliquote vigenti.

Alla voce C.2.5 bis dell'attivo di Stato Patrimoniale è indicato il credito per saldo IRAP dell'esercizio, al netto degli acconti versati, coerentemente da quanto emerge dalla dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Alla voce E.20 del Conto Economico, relativamente al reddito prodotto nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2024, non sono stati rilevati costi relativi a stanziamenti per Ires in quanto dall'applicazione delle norme tributarie di riferimento è emerso reddito imponibile ai soli fini Irap.

La rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite è effettuata in ossequio al p.c. OIC 25 sulle differenze temporanee rispettivamente passive e attive tra i valori contabili delle voci patrimoniali ed i corrispondenti valori determinati ai fini fiscali, nonché sulle perdite fiscali di esercizio e pregresse. In particolare, in ottemperanza al principio della prudenza, non sono rilevate le attività derivanti da imposte anticipate se non sussistono i presupposti previsti dal principio Contabile di riferimento, ossia la ragionevole certezza, negli esercizi in cui le stesse si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare o che le perdite fiscali possano essere utilizzate.

In virtù di tale principio, anche nell'esercizio in commento, non si è proceduto alla rilevazione di ulteriori attività per imposte anticipate. Resta comunque acquisito nella fiscalità della società il diritto alla deduzione di tali costi con un beneficio futuro, in presenza di utili fiscali maggiori, con un risparmio potenziale di imposta.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a) le disponibilità liquide assorbite dall'attività operativa e le modalità di copertura;
- b) la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c) la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dell'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di investimento derivano da acquisti e dismissioni di beni materiali e dalle operazioni di acquisto e cessione di partecipazioni e titoli come precedentemente illustrato.

I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito; pertanto, sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 c.c.)

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	1
Totale dipendenti	3

Alla data del 30 giugno 2024 l'organico complessivo risulta pari a 4 unità.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 c.c.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

Cariche Consiglio di Amministrazione	Compensi	Gettoni presenza
Al Presidente	40.000	200
A ciascun Vice Presidente	10.000	200
All'Amministratore Delegato	140.000	200
Ai Consiglieri	-	200

I compensi spettanti agli amministratori sotto forma di gettoni presenza sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei Soci del 28 ottobre 2022, mentre quelli spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche, avendo la stessa Assemblea rinviato all'art. 2389 terzo comma c.c., sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, nella riunione del 28 ottobre 2022 con una riduzione di 10.000 euro annui ciascuno per il Presidente e l'Amministratore Delegato rispetto al mandato precedente.

Cariche Collegio Sindacale	Compensi ¹⁷
Presidente	15.000
Sindaci effettivi	10.000

¹⁷ I compensi indicati non includono il contributo cassa professionale e l'eventuale Iva di legge che rimane per la società indetraibile.

I compensi spettanti ai sindaci sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei Soci del 28 novembre 2023 in linea con quelli del mandato precedente.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e ai sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis c.c.)

Per il triennio relativo agli esercizi con chiusura al 30/06/24-30/06/26, l'incarico di revisione legale dei conti è stato conferito, dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28 novembre 2023 come previsto dall'art. 13 D. Lgs. 39/2010 e art. 2409-bis e seguenti del codice civile, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

La stessa Assemblea, per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis c.c. ha fissato il compenso in euro 26.000 annui. Tale compenso non include le spese riaddebitate, la rivalutazione Istat e l'Iva indetraibile.

Di seguito si fornisce il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi forniti dalla società di revisione:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi ¹⁸
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	26.000

¹⁸ I compensi indicati non includono le spese riaddebitate e l'Iva indetraibile.

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 c.c.)

Nel corso dell'esercizio non sono stati deliberati nuovi aumenti di capitale e sono state sottoscritte n. 6.355.218 nuove azioni come dettagliato nella tabella più sotto riportata.

Al 30/06/2024 il capitale sociale ammonta a complessivi euro 313.375.083 ed è rappresentato da numero 278.375.083 azioni ordinarie di nominali euro 1,00 cadauna e da numero 35.000.000 **azioni di categoria B** da nominali euro 1,00 cadauna.

Alla data del 30 giugno 2024, sulla base delle delibere assunte il 18 novembre 2021, risultano ancora da sottoscrivere:

- n. 6.624.917 azioni ordinarie del valore nominale da euro 1,00 cadauna. Il termine ultimo per la sottoscrizione è fissato al 31 marzo 2025;
- Le azioni di categoria B del valore nominale da euro 1,00 cadauna risultano interamente sottoscritte.

Si riportano nella tabella i dati richiesti.

Tipologia	Valore nominale	Azioni in circolazione al 30/06/2023	Descrizione operazioni dell'esercizio	N. azioni	Azioni in circolazione al 30/06/2024	Azioni proprie in portafoglio
Azioni ordinarie	euro 1,00	274.814.151	Sottoscrizione nuove azioni delibera del 18/11/2021	2.856.103		
Azioni ordinarie	euro 1,00		Cessione azioni proprie	704.829	278.375.083	-
Azioni categoria B	euro 1,00	31.500.885	Sottoscrizione nuove azioni delibera del 18/11/2021	3.499.115	35.000.000	
Totale		306.315.036			313.375.083	-

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c.1 n. 18 c.c.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Azioni in circolazione

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento risultano in circolazione due categorie di azioni: ordinarie e di categoria B. Solo a queste ultime sono attribuiti particolari diritti.

Le **azioni di categoria B** sono azioni nominative, prive del diritto di voto, postergate nelle perdite e con diritto di recesso non prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di emissione, possono essere convertite, a semplice richiesta del titolare, in azioni ordinarie nel rapporto di 1:1, hanno diritto alla ripartizione degli utili netti in misura proporzionale al pari delle azioni ordinarie, sia per quanto concerne il dividendo di esercizio, sia per quanto riguarda le somme accantonate a riserve libere patrimoniali; queste ultime saranno a tal fine accantonate ad una apposita riserva ad esse dedicata. Va anche precisato che le azioni di categoria B all'atto del primo trasferimento si convertono automaticamente in azioni ordinarie nel rapporto di 1:1.

Si precisa che, relativamente alle n. 25 milioni di azioni in circolazione ad inizio esercizio emesse tra il 2016 e il 2017, il sottoscrittore, nell'ottica di rafforzare la dotazione e l'equilibrio patrimoniale della società, si è impegnato nel mese di novembre 2021 a non esercitare il diritto di recesso prima che siano trascorsi 3 anni. In concomitanza con l'approssimarsi della scadenza il sottoscrittore ha comunicato che è in corso di valutazione la possibilità di trasformazione delle azioni di categoria B in azioni ordinarie come previsto dal vigente Statuto e che non rientra nei suoi attuali programmi esercitare il diritto di recesso sulle suddette azioni.

Per quelle emesse successivamente, e precisamente negli anni dal 2021 al 2023, rimangono validi i termini previsti dal Regolamento.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 c.c.)

Tematica non applicabile

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. Alla data di chiusura del presente bilancio a carico della società non risultano altri impegni oltre a quelli indicati.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Al 30 giugno 2024 non risultano garanzie prestate dalla società al di fuori dei pegni indicati sopra.

Passività potenziali

Ad oggi non risultano ulteriori passività potenziali da iscrivere in bilancio.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 c.c.)

La società non ha costituito patrimoni destinati ad uno specifico affare

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 c.c.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 30/06/2024 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni con parti correlate intercorse nell'esercizio sono state effettuate alle normali condizioni di mercato stabilite contrattualmente.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)

Per quanto riguarda le informazioni relative ai cosiddetti "accordi fuori bilancio", oggetto del presente paragrafo, si precisa che s'intendono tali quegli accordi, o altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo Stato patrimoniale ma che possono esporre la società a rischi o generare per la stessa benefici significativi la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società medesima, nonché dell'eventuale gruppo di appartenenza.

In relazione al Patto Parasociale Unipol Gruppo Spa già menzionato nei bilanci dei precedenti esercizi si precisa che:

- lo scopo del patto, sottoscritto in data 13 dicembre 2017, è principalmente quello di mantenere, senza soluzione di continuità, un assetto di controllo e *governance* equivalente a quello precedentemente esistente in Finsoe (e dunque, per il tramite di quest'ultima, in Unipol Gruppo e UnipolSai), società estinta per effetto di un'operazione di scissione;
- complessivamente sono state apportate al Patto n. 215.621.214 azioni Unipol Gruppo rappresentative del 30,05% del capitale sociale della stessa e del 40,616% dei diritti di voto (alla data dell'8 agosto 2024);
- il Patto Parasociale riproduce le regole di *governance* e di circolazione azionaria presenti nello statuto di Finsoe prima del prodursi degli effetti della scissione (2017) ed ha natura di sindacato di voto e di blocco;
- la durata fissata è di 3 (tre) anni con tacito rinnovo, di volta in volta, per ulteriori periodi di 3 (tre) anni salvo preventivo recesso da esercitarsi almeno 6 mesi prima della scadenza;
- in data 15 dicembre 2023 il Patto è stato, per la seconda volta, tacitamente rinnovato per ulteriori tre anni, non avendo alcuno dei Paciscenti esercitato la facoltà di recesso. Esso avrà pertanto efficacia fino al 15 dicembre 2026 con rinnovo automatico alla scadenza nei termini sopra indicati;

In relazione alle operazioni di acquisto di partecipazioni, si segnala che, per le modalità con cui opera Cooperare, possono essere stipulati accordi tra soci che prevedono il rilascio di opzioni *put/call* per disciplinare e garantire a Cooperare Spa la way-out degli investimenti.

Tali accordi, in conformità alle previsioni dell'OIC 32, sono identificabili come di copertura ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile in quanto posti in essere con l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio delle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Al 30/06/24 non risultano in essere accordi che disciplinano la concessione da parte di Cooperare alla controparte di un'opzione Call e la concessione da parte della controparte garante imprenditoriale a Cooperare di un'opzione Put. Con riferimento all'accordo esistente al 30 giugno 2023 riguardante la:

- Partecipazione in CRISTOFORETTI SERVIZI ENERGIA Spa di euro 3.884.473, per la quale sulla base dell'accordo di investimento risultava concessa un'opzione call esercitabile dal 21 dicembre 2018 allo spirare del 1° mese successivo alla data di scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione (avente scadenza 31 dicembre 2023), mentre l'opzione put poteva essere esercitata dal giorno successivo a quello di scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione o nel giorno lavorativo successivo a quello di un'eventuale liberazione dell'Accordo di Ristrutturazione ed entro il 21 dicembre 2024,

si precisa che, a seguito dell'esercizio in data 30 gennaio 2024 dell'opzione call da parte della controparte, la partecipazione è stata ceduta nel corso del mese di febbraio 2024.

Ad eccezione di quanto sopra, non sussistono altri accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 c.c.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater c.c.)

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di chiusura del Bilancio e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Il contesto di riferimento in cui operano le partecipate continua ad essere influenzato dall'evolversi e aggravarsi di numerosi fattori di incertezza e complessità, quali i conflitti internazionali e l'aumento e la severità degli eventi catastrofici connessi al cambiamento climatico che, seppur in maniera diversa nei differenti mercati di riferimento, impattano direttamente ed indirettamente sui loro business. L'evolvere della guerra, le conseguenze del cambiamento climatico, gli effetti dell'inflazione, la revisione dei tassi di interesse delle banche centrali, la questione del debito e delle bolle speculative legate ai prezzi dell'energia e delle materie prime, le incertezze sulle elezioni americane sono alcune delle questioni che si sono manifestate e che comportano preoccupazioni a livello mondiale per i possibili e imprevedibili sviluppi. Il crescente clima di ostilità e incertezza generale unito alle difficoltà finanziarie e di approvvigionamento delle materie prime non permettono

di escludere effetti negativi, al momento non quantificabili, sull'economia internazionale ed italiana. Per il momento registriamo la buona semestrale di Unipol, il buon risultato atteso al 31 luglio di Unibon e le confortanti previsioni di Integra a fronte delle difficoltà delle attività industriali del settore agroalimentare ampiamente analizzate nella Relazione sulla gestione.

Seguendo le indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 3427 c. 1 n. 6-bis c.c., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che, precisiamo, non richiedono la variazione dei valori di bilancio in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

b. fatti successivi non recepiti nei valori di bilancio

Chiusura rapporti con la ex partecipata Cristoforetti Servizi Energia S.p.A.

Nel mese di luglio 2024 la ex partecipata ha rimborsato, anticipatamente rispetto alla scadenza del 30 novembre 2024, l'intero finanziamento di 5 milioni compresi gli interessi maturati e iscritti a bilancio al 30 giugno 2024.

Nello stesso mese è stata incassata da CPL anche l'ultima tranche, maggiorata degli interessi contrattuali maturati, della parte di corrispettivo oggetto della dilazione di pagamento concessa al momento della cessione della partecipazione.

Holmo S.p.A.

Nel corso del mese di luglio 2024 è stato perfezionato, dopo il decorso dei termini e l'esercizio da parte di due soci del diritto di prelazione, il trasferimento di un ulteriore 0,32% del capitale sociale di Holmo mediante acquisto di azioni dalla MSC Società di Partecipazione tra Lavoratori S.p.A. che ha ritenuto di uscire dalla compagine sociale. Cooperare detiene attualmente in Holmo S.p.A. una quota pari al 18,97% del capitale sociale.

SCISSIONE della partecipata KORU S.p.A.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, la partecipata Koru S.p.A. è stata oggetto di una scissione totale non proporzionale (atto di scissione del 1° agosto 2024 che ha prodotto i suoi effetti dal giorno 8 agosto 2024). Dopo l'uscita del socio Alleanza 3.0 e il rimborso integrale degli SFP, al momento della scissione Koru risultava detentrica di n. 15.146.984 azioni Unipol Gruppo SpA rappresentative del 2,11% del capitale sociale. Per effetto di tale operazione il patrimonio della scissa è stato allocato, in misura proporzionale alla percentuale di capitale sociale detenuta alla data di efficacia della scissione dai rimanenti singoli cinque soci, in favore di altrettante società beneficiarie di nuova costituzione. A ciascuna società beneficiaria è stata assegnata una quota di patrimonio composta da: a) una parte della partecipazione azionaria detenuta in Unipol Gruppo SpA; b) una parte di liquidità; c) una piccola parte di crediti tributari e d) una parte di Patrimonio netto (totale Euro 68.092.057). Ciascuno dei soci ex Koru è divenuto quindi titolare del 100% di una singola beneficiaria, la quale ha ricevuto una quota di patrimonio della società scissa proporzionale alla percentuale di partecipazione del relativo socio unico al capitale sociale di Koru immediatamente prima dell'efficacia della scissione. Cooperare, che all'atto della scissione deteneva una partecipazione in Koru rappresentata da n. 2.678.571 azioni su 10.982.144 azioni in circolazione pari al 24,39% del capitale sociale di quest'ultima, con la scissione è divenuta titolare del 100% della newco denominata C4K Srl. Quest'ultima, dalla scissione, ha ricevuto in assegnazione liquidità per Euro 38.167, partecipazioni per euro 16.656.691 (costituite da n. 3.694.385 azioni Unipol Gruppo rappresentative del 0,515% del capitale sociale), crediti tributari per euro 3.956 e un Patrimonio Netto di euro 16.607.814.

Unibon S.p.A.

L'importo residuo del finanziamento alla partecipata Unibon avente scadenza 31 luglio 2024, dopo una richiesta di proroga al 31 marzo 2025, è stato interamente rimborsato il 12 settembre 2024.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del codice civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato. Alla data di chiusura dell'esercizio non sono in essere contratti di Opzione Put e di Opzione Call identificati come derivati di copertura del *fair value* come meglio descritto nel paragrafo "Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale".

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c.c.)

Si attesta che la società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Come illustrato a commento della voce "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio", alla data di chiusura dell'esercizio, la società non possiede azioni proprie. Quelle possedute direttamente a inizio esercizio ed iscritte al valore nominale nella voce "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" per euro 704.829 (euro 1,00 cadauna), a diretta riduzione del patrimonio netto, sono state cedute nel corso dell'esercizio.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per ulteriori dettagli.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commi 125 bis – Nessun vantaggio economico "non generale" ricevuto

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, alla società non sono stati effettivamente erogati sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al comma 125-bis, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Società di partecipazione non finanziaria - adempimenti

In base al dettato dell'art.162-bis del TUIR (che definisce società di partecipazione non finanziaria quelle per le quali l'ammontare complessivo delle partecipazioni in soggetti diversi dagli intermediari finanziari e altri elementi patrimoniali intercorrenti con i medesimi, unitariamente considerati, risultanti dall'ultimo bilancio approvato, è superiore al 50 per cento del totale dell'attivo patrimoniale), la società risulta classificabile tra quelle di partecipazione non finanziaria anche in base alle risultanze del presente bilancio.

Rientra pertanto tra i soggetti obbligati ad iscriversi all'Anagrafe dei rapporti finanziari (mediante accreditamento alla piattaforma del Sistema di Interscambio dei dati – SID – dell'Agenzia delle entrate) e ad adempiere agli obblighi comunicativi di cui all'articolo 7, sesto e undicesimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605

Si dà atto che la società, da tempo iscritta all'Anagrafe dei rapporti finanziari, nell'esercizio ha mantenuto in essere tale iscrizione continuando ad adempiere regolarmente agli obblighi comunicativi.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società non risultano essere stati oggetto di rivalutazioni

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 15.130.973, come segue:

- euro 756.549 pari al 5% dell'utile d'esercizio risultante a bilancio, alla Riserva legale;
- euro 4.527.578 a Riserva straordinaria;
- euro 543.770 a Riserva straordinaria riservata alle azioni di categoria B;
- euro 8.305.563 alla distribuzione di un dividendo riservato alle azioni ordinarie, nella misura di euro 0,03 per azione, da rapportare ai dodicesimi di godimento;
- euro 997.513 alla distribuzione di un dividendo riservato alle azioni di categoria B, nella misura dello 0,03 per azione, da rapportare ai dodicesimi di godimento.

Per i soci che desiderano reinvestire, in tutto o in parte, il dividendo si ricorda che è ancora aperto per euro 6.624.917 l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei soci in data 18 novembre 2021. La data di chiusura è fissata al 31 marzo 2025.

Bologna, 25 settembre 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Marco Bulgarelli)



Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 30/06/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Bologna, 25 settembre 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

(Marco Bulgarelli)





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COOPERARE S.P.A.

CON SEDE IN BOLOGNA, VIALE PIETRAMELLARA, 11
CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO EURO 313.375.083
N° ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE
DI BOLOGNA E C.F.: 01203610413, R.E.A. 368894

* * *

**Relazione del collegio sindacale all'Assemblea dei Soci in occasione
dell'approvazione del Bilancio chiuso al 30.06.2024 redatta ai sensi
dell'art. 2429 c.c.**

Ai Signori Azionisti della Società Cooperare S.p.A.

La nostra attività, nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2024, è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle vigenti "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Il bilancio d'esercizio al 30.06.2024 di Cooperare S.p.A., sottoposto alla Vostra approvazione, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, evidenzia un risultato d'esercizio di euro 15.130.973=. Bilancio che è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge per poter redigere la relazione di spettanza del Collegio sindacale.

Il Vostro Collegio quindi, non incaricato della revisione legale, ha svolto le attività previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo, volto a verificare se sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati



contabili spetta, invece, alla "PriceWaterhouseCoopers S.p.A.", società incaricata della revisione legale dei conti. "PWC" ci ha consegnato la propria relazione contenente un giudizio senza modifica. In essa si legge che il bilancio chiuso d'esercizio al 30.06.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto sia la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico nonché i flussi di cassa e che è stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi del sistema amministrativo e contabile nonché del suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni acquisite, non abbiamo rilevato particolari da segnalare. Dall'organo amministrativo abbiamo ricevuto sia con adeguato anticipo che durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. Sulle informazioni acquisite non abbiamo avanzato osservazioni.

Abbiamo inoltre acquisito e raccolto informazioni dai responsabili delle funzioni gestionali e di controllo e, anche su questo flusso informativo, non abbiamo osservazioni da riferire.



Abbiamo inoltre scambiato tempestivamente con il soggetto incaricato della revisione legale dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 C.C. e non abbiamo presentato a nostra volta denunce al Tribunale ex art. 2409 C.C.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'intera attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

In base a quanto esposto condividiamo il parere del revisore legale sulla constatazione che il bilancio d'esercizio al 30.06.2024 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e che esso è stato redatto in conformità alle Leggi che ne disciplinano i criteri di redazione, sussistendo comprovata l'esistenza del requisito della continuità aziendale.

Il bilancio può riassumersi in sintesi nei seguenti aggregati economico-finanziari:

STATO PATRIMONIALE	30/06/2024	30/06/2023
Immobilizzazioni immateriali	20.681	25.660
Immobilizzazioni materiali	115.927	105.805
Immobilizzazioni finanziarie	386.979.759	391.031.528
Attivo circolante – liquidità	24.881.555	16.590.891
Ratei e risconti attivi	196.158	282.531
Totale	412.194.080	408.036.415



PASSIVO		
Patrimonio netto	372.358.789	359.325.154
Trattamento di fine rapporto di lav. sub.	122.929	110.342
Debiti	39.528.731	48.303.041
Ratei e risconti	183.631	297.878
Totale	412.194.080	408.036.415

CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione	42.948	75.500
Costi della produzione	2.625.917	3.834.425
Proventi ed oneri finanz. e rettifiche	17.745.064	16.176.864
Imposte sul reddito	31.122	31.985
Risultato dell'esercizio	15.130.973	12.385.954

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Concludendo, Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 30.06.2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale infine evidenzia che non sussistono elementi ostativi alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella Nota Integrativa, dando atto che nulla osta anche alla distribuzione del dividendo nell'entità indicata nella Nota Integrativa.

Bologna, 9 ottobre 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Edmondo Belbello

Giovanni Battista Graziosi

Domenico Livio Trombone



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di Cooperare SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Cooperare SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 30 giugno 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione

- del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Cooperare SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cooperare SpA al 30 giugno 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cooperare SpA al 30 giugno 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cooperare SpA al 30 giugno 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 8 ottobre 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Vincenzi
(Revisore legale)



VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI

Cooperare S.p.a.

Sede legale: Bologna – Viale Pietramellara, 11

Capitale Sociale € 313.425.083,00 interamente versato

Registro Imprese di Bologna

C.F. n° 01203610413 – Rea n° 368894

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 25 OTTOBRE 2024

Il giorno venticinque del mese di ottobre dell'anno duemilaventiquattro, alle ore 10,00, a Bologna, in Piazza del Nettuno n. 1 presso la Sala del Quadrante di Palazzo Re Enzo, si è riunita in prima convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Nomina di due Consiglieri.
2. Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2024 e relative relazioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

A norma dell'art. 13.1 dello Statuto sociale, assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Carlo Zini, il quale constata e dichiara quanto segue:

- l'avviso di convocazione dell'Assemblea, contenente data, ora, luogo ed ordine del giorno della riunione è stato regolarmente inviato a norma di Statuto;
- che sono presenti:
 - o per il Consiglio di Amministrazione oltre allo stesso Presidente Carlo Zini, il Vice Presidente Fausto Fontanesi, l'Amministratore Delegato Marco Bulgarelli ed i consiglieri Stefano Albonetti, Luca Bernareggi, Sonia Blarasin, Stefano Bolis, Lorenzo Cottignoli, Stefano Dall'Ara, Rita Ghedini Milo

Pacchioni, Andrea Passoni, e Gian Paolo Scala. Assenti giustificati il Vice Presidente Fausto Fontanesi e il Vice Presidente Simone Gamberini.

- per il Collegio Sindacale il Presidente dott. Edmondo Belbello e i sindaci effettivi dott. Giovanni Battista Graziosi e dott. Domenico Livio Trombone.
- i 20 (venti) soci sottoelencati, portatori di totali n. 277.188.276 azioni ordinarie rappresentanti complessivamente il 99,556% del Capitale Sociale con diritto di voto:
 - **BANCO BPM S.p.A.** portatore di n. 1.298.083 azioni ordinarie, pari allo 0,466% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Paola Veronesi;
 - **BPER Banca S.p.A.** portatore di n. 10.384.449 azioni ordinarie, pari al 3,730% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Luca Papa;
 - **CAMST Soc. Coop. a r. l.** portatore di n. 50.000 azioni ordinarie, pari al 0,018% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Luisa Grazioli;
 - **C.C.F.S. Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo** portatore di n. 27.740.779 azioni ordinarie, pari al 9,963% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega dal Presidente Andrea Lazzeretti;
 - **CEFLA Soc. Coop.** portatore di n. 50.000 azioni ordinarie, pari al 0,018% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Vice Presidente Claudio Fedrigo;
 - **C.M.B. Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi Soc. Coop.** portatore di n. 30.000 azioni ordinarie, pari al 0,011% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Carlo Zini;
 - **CONSORZIO GRANTERRE Soc. Coop. Agricola** portatore di n. 27.323

PK

- azioni ordinarie, pari al 0,010% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Enrico Manni;
- **CONSORZIO INTEGRA Soc. Coop.** portatore di n. 27.873 azioni ordinarie, pari al 0,010% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Roberto Scipione;
 - **COOP. ALLEANZA 3.0 Soc. Coop.** portatore di n. 171.218 azioni ordinarie, pari al 0,061% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Massimo Scacchetti;
 - **COOPFOND S.p.A.** portatore di n. 136.616.645 azioni ordinarie, pari al 49,068% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Marcello Benetti;
 - **COOP LIGURIA Soc. Coop.** portatore di n. 53.583 azioni ordinarie, pari al 0,019% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Roberto Pittalis;
 - **COOP LOMBARDIA Soc. Coop.** portatore di n. 61.043 azioni ordinarie, pari al 0,022% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Marcello Benetti;
 - **COPURA Soc. Coop.** portatore di n. 55.859 azioni ordinarie, pari al 0,020% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Corrado Pirazzini;
 - **CPL CONCORDIA Soc. Coop.** portatore di n. 26.158 azioni ordinarie, pari al 0,009% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Paolo Barbieri;
 - **CREDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A.** portatore di n. 1.298.132 azioni ordinarie, pari al 0,466% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata

per delega da Carla Lanzani;

- **GRANLATTE Soc. Coop. Agricola** portatore di n. 52.000 azioni ordinarie, pari al 0,019% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Elisabetta Taddia;
- **GRANTERRE S.p.A.** portatore di n. 128.601 azioni ordinarie, pari al 0,046% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Vice Presidente Milo Pacchioni;
- **PAR.CO. S.p.A.** portatore di n. 33.324.601 azioni ordinarie, pari al 11,969% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Marcello Benetti;
- **PARFINCO S.p.A.** portatore di n. 25.281.302 azioni ordinarie, pari al 9,080% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Lorenzo Cottignoli;
- **SOFINCO S.p.A.** portatore di n. 40.510.647 azioni ordinarie, pari al 14,550% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Carlo Zini;
- tutti gli azionisti dichiarano di essere stati sufficientemente e tempestivamente informati sugli argomenti posti all'Ordine del giorno e di non opporsi alla loro trattazione;
- dalla documentazione a disposizione della società, e dietro espressa richiesta del Presidente medesimo, nessuno degli azionisti presenti risulta privo delle condizioni per il legittimo esercizio di voto, ai sensi delle normative di legge.

Sono presenti all'Assemblea anche i dipendenti della società Roberto Cattabriga, Marina Cavallini e Valeria Di Foggia.

Il Presidente chiama, con il consenso del Consiglio, Roberto Cattabriga a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante e dichiara l'Assemblea validamente costituita ai sensi

dell'art. 14 dello statuto sociale ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno. Il Presidente inizia la trattazione del punto 1 all'o.d.g., ricordando all'Assemblea che, a seguito delle dimissioni del Consigliere Carlo Rimondini, avvenute con decorrenza 31 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto in occasione della riunione del 21 febbraio 2024 alla sostituzione del Consigliere dimissionario nominando, su designazione del socio Bper Banca S.p.A., il signor Stefano Albonetti. A seguito di tale sostituzione si rende ora necessario procedere alla nomina assembleare, in quanto, a norma del comma 1 dell'art. 2386 e dell'art. 16.4 del vigente Statuto Sociale, la carica del consigliere cooptato viene a cessare con l'odierna Assemblea. Informa inoltre che sono pervenute alla società, a far data dal 4 ottobre u.s., anche le dimissioni del consigliere Paola Bellotti. Precisa che il socio Coopfond, in sostituzione del consigliere Bellotti ha designato il signor Giampiero Bergami. Invita pertanto l'assemblea all'assunzione della relativa delibera precisando che i summenzionati consiglieri, preventivamente informati hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa e che non sussistono a loro carico cause di ineleggibilità.

Preso atto delle informazioni ricevute, l'assemblea, mediante espresso consenso dato verbalmente da parte di ciascuno degli aventi diritto al voto, all'unanimità

DELIBERA

1. di nominare quali nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, che resteranno in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio e, pertanto, fino all'assemblea che approverà il bilancio riferito all'esercizio chiuso al 30 giugno 2025, i signori:
 - **STEFANO ALBONETTI** nato a Bologna il giorno 11 settembre 1962, residente a Bologna in Via Mario Fantin n. 19, codice fiscale LBNSFN62P11A944U, cittadino italiano – Consigliere;

➤ **GIAMPIERO BERGAMI** nato a Bologna il 27 febbraio 1968, residente a Bologna in Via Santa Margherita al Colle n. 3, codice fiscale BRG GPR 68B27 A944E, cittadino italiano – Consigliere;

2. di dare mandato al Presidente di provvedere alla raccolta dell'accettazione delle cariche unitamente a tutta la documentazione necessaria ai vari adempimenti formali previsti dalla normativa vigente.

La verifica del possesso dei requisiti di onorabilità sarà effettuata nel prossimo Consiglio.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 2 all'o.d.g., precisando che il progetto di bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 2024 è stato messo a disposizione degli Azionisti unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione, alla Relazione redatta dal Collegio Sindacale ed alla Relazione redatta dalla Società di Revisione incaricata del controllo legale dei conti, nei quindici giorni antecedenti la data di convocazione dell'Assemblea, in conformità al disposto di cui all'art. 2429 del codice Civile.

Il Presidente suggerisce che venga omessa la lettura integrale del progetto di Bilancio e della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, nel presupposto che gli stessi siano già stati letti ed ampiamente esaminati dai soci e propone di soffermarsi invece sulle voci più significative dello schema di bilancio e sulle informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione. Dopo aver avuto il consenso da tutti i presenti, passa la parola all'Amministratore Delegato Marco Bulgarelli.

Bulgarelli, verificato che è stata messa a disposizione dei presenti copia del fascicolo contenente il Bilancio completo di Nota Integrativa e relativi allegati, la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 cod. civ. e quella della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 39/2010, procede, con il supporto di slides appositamente

predisposte, illustrando l'attività svolta dalla società nell'esercizio trascorso e i risultati che ne sono conseguiti. Dopo l'analisi delle voci più significative sia dello Stato Patrimoniale che del Conto Economico, aggiorna i presenti anche sulle operazioni e sui fatti intervenuti dopo la chiusura del bilancio in fase di approvazione.

Al termine dell'esposizione la parola torna al Presidente, il quale prima di leggere la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, premette che il Consiglio, dopo aver condiviso la decisione con i principali soci, ha ritenuto di proporre la distribuzione di un dividendo pari al 3%.

Dopo la lettura della proposta contenuta nella Nota Integrativa, il Presidente propone che la data di messa in pagamento del dividendo venga fissata a partire dal giorno 11 dicembre 2024.

Il Presidente invita i rappresentanti degli organi di controllo presenti a prendere la parola. Il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Belbello legge quindi la Relazione formulata dal Collegio Sindacale e conclude il suo intervento esprimendo, a nome del Collegio, parere favorevole all'approvazione del bilancio. Il Presidente Zini passa quindi la parola al dott. Alessandro Vincenzi, partner della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti, il quale conferma che anche dai controlli effettuati dai revisori non sono emersi rilievi. La Relazione, rilasciata in data 8 ottobre, attesta che il bilancio di esercizio di Cooperare SpA al 30 giugno 2024 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. Anche il giudizio espresso in merito alla Relazione sulla gestione è di coerenza con il bilancio di esercizio e di conformità alle norme di legge.

Dopo breve scambio di opinioni l'Assemblea, su invito del Presidente, mediante consenso

espresso da parte di ciascuno degli aventi diritto al voto, all'unanimità

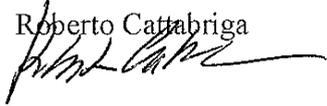
DELIBERA

- di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2024, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, che evidenzia un utile di esercizio pari ad euro 15.130.973 (quindicimilionicentotrentamila-novecentosettantatre/00), così come presentato, nel complesso e nelle singole appostazioni;
- di approvare la destinazione dell'utile come proposta dal Consiglio di Amministrazione e quindi destinare:
 - Euro 756.549 pari al 5%, a riserva legale
 - Euro 4.527.578 a riserva straordinaria
 - Euro 543.770 a riserva straordinaria riservata alle azioni di "categoria B"
 - Euro 8.305.563 alla distribuzione di un dividendo riservato alle azioni ordinarie, nella misura di euro 0,03 per azione, da rapportare ai dodicesimi di godimento;
 - Euro 997.513 alla distribuzione di un dividendo riservato alle azioni di categoria B, nella misura dello 0,03 per azione, da rapportare ai dodicesimi di godimento;
- di fissare nel giorno 11 dicembre 2024 la data di inizio pagamento del dividendo con la precisazione che per i soci che desiderano reinvestire, in tutto o in parte, il dividendo è, ad oggi, ancora aperto per euro 6.574.917 l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei soci in data 18 novembre 2021. La data di chiusura è fissata al 31 marzo 2025.
- di dare mandato al Presidente perché provveda agli adempimenti conseguenti.

Alle ore undici, null'altro essendovi da discutere e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta la seduta previa redazione, lettura del presente verbale che viene approvato all'unanimità.

Il Segretario

Roberto Cattabriga



Il Presidente

Carlo Zini





COMPAGINE SOCIALE AGGIORNATA

COMPAGINE SOCIALI AL 25 OTTOBRE 2024

	Soci	N° <i>azioni ordinarie</i> da nom. € 1,00	Valore nominale €	% Capitale Sociale con diritto di voto
1	COOPFOND S.P.A.	136.616.645	136.616.645	49,068%
2	SOFINCO S.P.A.	40.510.647	40.510.647	14,550%
3	PAR.CO S.P.A.	33.324.601	33.324.601	11,969%
4	C.C.F.S. CONSORZIO COOPERATIVO FINANZIARIO PER LO SVILUPPO	27.740.779	27.740.779	9,963%
5	PARFINCO S.P.A.	25.281.302	25.281.302	9,080%
6	BPER BANCA S.P.A.	10.384.449	10.384.449	3,730%
7	CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	1.298.132	1.298.132	0,466%
8	BANCO BPM S.P.A.	1.298.063	1.298.063	0,466%
9	AURUM S.P.A.	696.989	696.989	0,250%
10	BOOREA EMILIA OVEST SOC. COOP.	432.893	432.893	0,155%
11	COOP ALLEANZA 3.0 SOC. COOP.	171.218	171.218	0,061%
12	GRANTERRE S.P.A. (EX BONTERRE S.P.A.)	128.601	128.601	0,046%
13	COOP LOMBARDIA SOC. COOP.	61.043	61.043	0,022%
14	COPURA SOC. COOP.	55.859	55.859	0,020%
15	COOP. LIGURIA SOC. COOP.	53.583	53.583	0,019%
16	COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI C.M.C. DI RAVENNA	52.998	52.998	0,019%
17	GRANLATTE SOC. COOP. AGRICOLA	52.000	52.000	0,019%
18	CAMST SOC. COOP. A R. L.	50.000	50.000	0,018%
19	CEFLA SOC. COOP.	50.000	50.000	0,018%

20	C.M.B. CARPI SOC. COOP.	30.000	30.000	0,011%
21	BILANCIAI CAMPOGALLIANO SOC. COOP.	28.420	28.420	0,010%
22	CONSORZIO INTEGRA SOC. COOP.	27.873	27.873	0,010%
23	CONSORZIO GRANTERRE SOC. COOP.	27.323	27.323	0,010%
24	CPL CONCORDIA SOC. COOP.	26.158	26.158	0,009%
25	IL RACCOLTO SOC. COOP. AGRICOLA	25.507	25.507	0,009%
	Totale azioni ordinarie	278.425.083	278.425.083	100,00 %
	Soci	N° <i>azioni di categoria B</i> da nom. € 1,00	Valore nominale €	
1	COOPFOND S.P.A.	35.000.000	35.000.000	
	Totale azioni categoria B	35.000.000	35.000.000	
	Totale complessivo capitale sociale	313.425.083	313.425.083	



CARICHE SOCIALI AGGIORNATE

CARICHE SOCIALI AGGIORNATE CON LE NOMINE DEL 25 OTTOBRE 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Carlo Zini
<i>Vicepresidenti</i>	Fausto Fontanesi Simone Gamberini
<i>Amministratore delegato</i>	Marco Bulgarelli
<i>Consiglieri</i>	Stefano Albonetti Gian Paolo Bergami Luca Bernareggi Sonia Blarasin Stefano Bolis Lorenzo Cottignoli Stefano Dall'Ara Rita Ghedini Milo Pacchioni Andrea Passoni Gian Paolo Scala

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Edmondo Belbello
<i>Sindaci effettivi</i>	Giovanni Battista Graziosi Domenico Livio Trombone
<i>Sindaci supplenti</i>	Angelo Zanetti Roberto Chiusoli

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA